// Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Mercoledì, 24 marzo — Numero 75

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 187 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo 1 della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 29 marzo 1914, n. 442, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Caltanissetta è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Caltanissetta indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° marzo 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che dev-

scun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata, rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Caltanissetta emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di febbraio, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di marzo successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Caltanissetta saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai quattro dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-1915, per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Caltanissetta

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Marianopoli	3,499 06	218 24	3,717 30	4	3
2	Niscemi	21,940 25	1,367 53	23,307 78	23	23
3	Santa Caterina	15,199 13	934 68	16,133 81	17	16
	Totali . . .	40,638 44	2,520 45	43,158 89	44	42

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 257

Regio Decreto 25 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Rieti.

N. 258

Regio Decreto 18 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto

col ministro del tesoro, viene rettificato l'elenco annesso al R. decreto 29 marzo 1914, n. 648 nella parte relativa al comune di Oneglia (Porto Maurizio), per l'accordata autonomia delle scuole elementari e popolari a decorrere dal 1° gennaio 1915.

N. 259

Regio Decreto 25 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene rettificato quello 11 giugno 1914, n. 647, nella parte riguardante il contributo consolidato a carico del comune di Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia).

N. 260

Regio Decreto 4 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, di concerto col ministro del tesoro, sono rettificati i contributi scolastici consolidati a carico dei comuni di Mugnano di Napoli e Monte di Procida in seguito al passaggio delle scuole elementari e popolari di detti Comuni all'Amministrazione provinciale scolastica.

N. 264

Regio Decreto 25 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione «Legato dotalizio Illuminata Provenzano» in Alcamo, con sede nello stesso Comune, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 265

Regio Decreto 14 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, l'Amministrazione dello stabilimento scolastico della provincia di Brescia, tenuta fino ad ora in forza del R. decreto 10 marzo 1869 dall'Ufficio dell'amministrazione provinciale, viene affidata al Consiglio scolastico a norma dell' art. 6 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

N. 266

Regio Decreto 28 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Orfanotrofio femminile « Minoretti », in Carpignano Sesia, è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 268

Regio Decreto 14 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione, pubblica di concerto con quello del tesoro, vengono modificati gli organici delle RR. scuole teniche per l'anno scolastico 1913-914 in seguito alla nomina ad effettivo del capo di Istituto incaricato della R. scuola tecnica « P. Frisi » di Milano, con decorrenza dal 1° febbraio 1914 e sino al 30 settembre successivo.

N. 270

Regio Decreto 28 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Alessandro Malacari », di Offagna (Ancona), è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 271

Regio Decreto 25 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Torricella del Pizzo è eretto in ente morale.

N. 281

Regio Decreto 25 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, è radiata dal novero delle militari, la strada Santa Marta-bivio Noviziato-Casazza e sua diramazione a Cataratti, della piazza di Messina.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 4 marzo 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Corvara (Teramo).*

SIRE!

Un'inchiesta compiuta nel settembre scorso, sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Corvara, ha messo in luce gravissime irregolarità.

Mentre l'ufficio comunale e l'archivio sono nel massimo disordine e mancano quasi tutti i registri prescritti dalla legge, per l'abbandono in cui sono lasciati i servizi, le strade sono divenute pressochè intransitabili, il cimitero è ridotto in condizioni deplorevolissime, l'acqua potabile fa difetto, la finanza comunale è completamente dissestata. E non solo l'Amministrazione non si è mai curata di portarvi rimedio, ma coi suoi sistemi ha aggravato la situazione.

Comunicate le risultanze dell'inchiesta all'Amministrazione, questa nulla fece per riparare alle irregolarità constatate, malgrado le sue promesse; sicchè quando fu ordinata successivamente dal prefetto un'inchiesta di controllo, le condizioni dell'ufficio e dei servizi risultarono ancora peggiorate.

Non potendosi quindi fare alcun assegnamento sull'attività dell'attuale amministrazione ordinaria, rendesi indispensabile, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nella seduta del 1° marzo, sciogliere il Consiglio comunale per affidare ad un amministratore straordinario il compito di provvedere alla sistemazione dell'azienda ed alla riorganizzazione dei servizi.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Corvara, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Pecoraro cav. Antonio, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 4 marzo 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Luzzi (Cosenza).

SIRE!

Per dissidi sorti fra il Consiglio e la Giunta da una parte, e il sindaco dall'altra, il funzionamento dell'Amministrazione comunale di Luzzi è pressochè arrestato.

Da tempo, con grave pregiudizio dei servizi pubblici, non è stato possibile adottare colà un provvedimento, e il Consiglio comunale non si è potuto più riunire.

Data l'eccitazione degli animi e l'animosità delle parti dissidenti che si riverbera anche nella popolazione, è da temersi che la continuazione di un tale stato di cose, oltre ad arrestare completamente il funzionamento dell'Amministrazione, provochi gravi disordini, e però, giusta anche il parere del Consiglio di Stato, espresso nella seduta del 1° marzo, è indispensabile sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Luzzi, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Valentini rag. Francesco, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

GRADUATORIA **degli aggiunti delle cancellerie e segreterie giudiziarie, approvati nell' esame pratico pel passaggio alla 1ª classe, indetto con decreto Ministeriale 25 luglio 1914.**

Candidati presenti n. 79 — Approvati n. 79.

Iannitelli Rodolfo voti 312 — Adimari Giulio id. 293 — Tramonti Giuseppe id. 283 — Marcangeli Attilio id. 282 — Settembre Carlo Alberto id. 279 — Zappulla Giovanni id. 277 — Tancredi Vincenzo id. 275 — Arena Salvatore id. 274 — Aiello Filippo id. 274 — Del Donno Camillo id. 273 — Conti Pilade id. 272 — Tortorici Luigi id. 272 — Della Morte Francesco 271 — Toffanin Edgardo id. 271 — Merli Giuseppe id. 271 — Ventriglia Vincenzo id. 271 — Martelli Aldo id. 270 — Rozzalupi Giuseppe id. 270 — Baldassarre Giovanni id. 270 — Rossi Alfredo id. 269 — Fiumene Antonio id. 269 — Sciuto Rosario id. 269 — Mariani Pietro id. 269 — Vitale Carmine id. 268 — Duranti Francesco id. 268 — Agnese Edmondo id. 268 — Gallo Amedeo id. 266 — Leandri Leo id. 266 — Greco Antonio id. 266 — Manzo Vincenzo id. 266 — Manzoni Giov. Battista id. 266 — Nucci Giuseppe Vincenzo id. 265 — Bellabarba Giov. Battista id. 265 — Attoma Nicola id. 265 — Perongini Sabino id. 265 — La Leta Filippo id. 265 — Germani Corradino id. 264 — Lombardi Vincenzo id. 264 — Narducci Raffaele Marsilio id. 264 — Cacici Salvatore id. 263 — Missale Salvatore id. 263 — De Lucia Gerolamo id. 262 — Milazzo Giovanni id. 262 — Feo Gaetano id. 262 — Marchetti Giuseppe id. 261 — De Pascale Paolo id. 261 — Sorrentino Amedeo id. 260 — D'Errico Arturo id. 260 — Sparano Tito id. 260 — Pinchera Pietro id. 259 — Sanseverino Luigi id. 259 — Giglio-Cono Vincenzo id. 259 — Cingolani Monaldo id. 259 — Silveri Amedeo id. 259 — Intina Salvatore id. 258 — Marchese Giovanni id. 258 — Susi Beniamino id. 257 — Lucarelli Tommaso id. 257 — Bianchini Mario id. 257 — Manna Giovanni id. 257 — Salomone Gildo id. 257 — Acquarone Mario id. 257 — Trizzino Luigi id. 257 — Canfora Amedeo id. 257 — Fusco Emanuele id. 257 — Torre-Sgarrino Antonio id. 256 — Berretta Vincenzo id. 256 — Giannelli Luigi id. 256 — Sechi Giov. Battista id. 255 — Barone Giuseppe id. 255 — Siciliano Vincenzo id. 255 — Mantelli Giuseppe id. 254 — Betti Arnaldo id. 253 — Ferrara Amleto id. 253 — De Nobile Giuseppe id. 253 — Ferralis Orazio id. 252 — Galluccio Gaetano id. 251 — Fontana Giov. Ferruccio id. 251 — D'Estengo Ulisse id. 250.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 23 marzo 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	80.21
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79.62 1/2
Rendita 3,00 % lordo	57.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	96.62
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	95.65
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	93.—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	288.—
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	329.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	310.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	310.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	295.—
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80.—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	459 83
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	462.41
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	453.92
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	433.63
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	425.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	473.50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	488.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	493.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	431 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 10, dall'8 al 14 marzo 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Acqui	Castelnuovo	bovina	1
	»	»	Ponzone	»	1
	»	Casale Monferrato	Villadeati	»	1
	Brescia	Brescia	Caino	»	1
	»	»	Travagliato	»	1
	Catania	Caltagirone	Palagonia	»	1
	Chieti	Chieti	Roccamontepiano	»	1
	Como	Varese	Varese	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Cerchiara	»	1
	»	»	Villapiana	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Lucca	Lucca	Monsummano	»	1
	Mantova	Revere	Quistello	»	1
	Milano	Milano	Cassano A.	»	1
	»	»	Rozzano	»	1
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1
	Novara	Novara	Galliate	»	1
	»	»	Romentino	»	1
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	1
	»	»	Trecate	»	1
	Pavia	Voghera	Borgoratto	»	1
	Perugia	Perugia	Baschi	»	1
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	»	1
	Reggio Calabria	Palmi	Gioia Tauro	»	1
	Sassari	Sassari	Porto Torres	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1
					26
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Borgosatollo	bovina	2
	Cagliari	Oristano	Abbasanta	»	1
	Catania	Nicosia	Gagliano	»	1
	»	»	Regalbuto	»	1
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Benestare	»	1
					7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Ancona*	Ancona	Arcevia.	bovina	1
	Bergamo	Bergamo	Ranico	»	1
	»	»	S. Paolo d'Argon	»	3
	»	Clusone	Vilminore.	»	1
	»	Treviglio	Palasco	»	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	3
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Castelfranco nell'Emilia	»	1
	»	»	Granarolo	»	1
	»	»	Ozzano	»	3
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	»	Persiceto	»	1
	»	»	San Lazzaro di Savena	»	1
	»	Imola	Castelguelfo di Bologna	»	1
	Brescia	Breno	Edolo	»	3
	»	Brescia	Borgosatollo	»	1
	»	»	Calcinato	»	2
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	6
	»	»	Castenedolo	»	1
	»	»	Ghedi	»	3
	»	»	Isorella	»	6
	»	»	Lonato	»	7
	»	»	Montichiari	»	27
	»	»	Pozzolengo	»	2
	»	»	Remedello Sopra	»	2
	»	»	San Zeno Naviglio	»	1
	»	»	Travagliato	»	2
	»	»	Visano	»	2
	»	Chiari	Coccaglio	»	2
	»	»	Fiesse.	»	1
	»	»	Orzinuovi.	»	1
	»	»	Rovato	»	1
	»	Salò	Muscoline	»	1
	»	Verolanuova	Gottolengo	»	1
	»	»	Milzano	»	1
	»	»	Pontevico	»	1
	»	»	Porzano	»	1
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	2
	»	»	Verolanuova	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Lecco	Rogeno	bovina	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	2
	»	»	Casteldido e	»	1
	»	»	Scandolara R.	»	1
	»	»	San Giovanni in Croce	»	1
	»	Crema	Sergnano	»	1
	»	Cremona	Carpaneta Dosimo	»	1
	»	»	Azzanetto	»	1
	»	»	Cremona	ovina	1
	»	»	Isola Novarese	bovina	1
	»	»	Ostiano	»	1
	»	»	Sospiro	»	1
	Cuneo	Mondovì	Cherasco	»	3
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	»	14
	»	Ferrara	Portomaggiore	»	1
	Foggia	San Severo	Rignano	»	1
	Forlì	Cesena	Borghi	»	2
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Casalmoro	»	1
	»	»	Castelgoffredo	»	1
	»	Bozzolo	Rivarolo	»	3
	»	Castiglione delle St.	Castiglione	»	1
	»	»	Cavriana	»	1
	»	»	Guidizzolo	»	1
	»	»	Medole	»	1
	»	»	Solferino	»	1
	»	Mantova	Porto Mantovano	»	2
	»	Volta	Volta Mantovana	»	3
	Messina	Messina	Barcellona	»	3
	»	»	Milazzo	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Cisliano	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Rosate	»	1
	»	Gallarate	Pregnana	»	1
	»	Milano	Mediglia	»	1
	»	Monza	Aicurzio	»	1
	Padova	Campo S. Piero	Loreggia	»	1
	»	Cittadella	Tombolo	»	1
	»	Este	Baone	»	1
	»	Montagnana	Mogliadino S. Fidenzio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Padova*	Montagnana	Saletto	bovina	2
	»	»	Santa Margherita	»	1
	»	Padova	Teolo	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	»	»	id.	suina	1
	Parma	Parma	Colorno	bovina	1
	»	»	Sorbolo	»	1
	Pavia	Mortara	Ottobiano	»	1
	»	»	Vigevano	»	2
	»	Pavia	Casorate	»	2
	»	»	Zinasco	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	3
	»	»	Besenzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	»	Villanova sull'Arda	»	1
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Monticelli d'Ongina	»	1
	»	»	Pontenure	»	1
	»	»	Vigolzone	»	3
	Pisa	Pisa	Calcinaia	»	2
	»	»	Cascina	»	2
	»	»	Fauglia	»	1
	»	»	Orciano Pisano	»	4
	»	»	Pontedera	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1
	»	Ravenna	Ravenna	»	2
	»	»	Russi	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Villaminozzo	»	1
	Roma	Roma	Castelmadama	»	1
	»	»	Monterotondo	»	1
	»	»	Roma	»	3
	»	Viterbo	Canepina	»	1
	Rovigo	Rovigo	Grignano	»	1
	Teramo	Teramo	Mosciano San[illegible]elo	»	1
	Venezia	Venezia	Pianiga	»	1
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	2
	Verona	Caprino Veronese	Brentino	»	1
	»	Legnago	Cerea	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Verona	Grezzana	bovina	1
	»	»	San Massimo Adige	»	2
	Vicenza	Thiene	Marano V.	»	1
					232
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Rosora	—	1
	Aquila	Cittaducale	Amatrice	—	6
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	18
	»	»	Arezzo	—	23
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Capolona	—	4
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	2
	»	»	Cortona	—	19
	»	»	Monterchi	—	3
	»	»	Montevarchi	—	2
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina . . .	—	1
	»	»	Pergin	—	1
	»	»	San Giovanni Valdarno	—	2
	»	»	Sestino	—	3
	Ascoli Piceno	Ascoli	Comunanza	—	4
	»	Fermo	Fermo	—	2
	»	»	Monte Urano	—	1
	»	»	Ponzano	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	1
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Quaglietta	—	1
	Bari delle Puglie	Altamura	Gioia	—	1
	Benevento	Benevento	Tocco Gaudio	—	2
	»	Cerreto Sannita	Castelvenere	—	1
	Bergamo	Bergamo	Stezzano	—	1
	»	Treviglio	Treviglio	—	2
	Bologna	Bologna	Bologna	—	1
	»	»	Castel d'Argile	—	8
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	1
	»	Imola	Castel San Pietro	—	3
	Campobasso	Isernia	Caccavone	—	12
	»	Larino	Larino	—	3
	»	»	Rotello	—	5
	Caserta	Gaeta	Vallefredda	—	20
	»	Sora	Atina	—	2
	Catanzaro	Catanzaro	Santa Caterina	—	25
	»	»	Settingiano	—	1
	Chieti	Chieti	Chieti	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Chieti*	Chieti	Tollo	—	2
	»	»	Castiglione M. M.	—	8
	»	»	Carunchio	—	1
	»	»	Tufillo	—	6
	Cosenza	Castrovillari	Acquaformosa	—	1
	»	Cosenza	Acri	—	5
	»	»	Bisignano	—	2
	»	»	Luzzi	—	4
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	1
	»	»	Cuneo	—	1
	»	Mondovì	Ceva	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	—	1
	»	»	Reggello	—	1
	»	»	Scarperia	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	3
	Macerata	Macerata	Cingoli	—	2
	»	»	Macerata	—	2
	»	»	Pausula	—	1
	»	»	Tolentino	—	3
	Mantova	Asola	Piubega	—	2
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	1
	Parma	Borgo San Donnino	San Secondo	—	1
	Pavia	Pavia	Corteolona	—	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	—	3
	»	Perugia	Baschi	—	5
	»	»	Città di Castello	—	2
	»	»	Montecastello V.	—	1
	»	»	Pietralunga	—	2
	»	»	Umbertide	—	11
	»	Rieti	Rieti	—	29
	»	»	Rocca Sinibalda	—	2
	»	Terni	Montecastrilli	—	3
	»	»	Narni	—	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Sant'Angelo in Vado	—	1
	Pisa	Pisa	Lari	—	6
	»	Volterra	Castagneto C.	—	4
	Potenza	Potenza	Pietrapertosa	—	2
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	—	1
	Reggio Calabria	Gerace	Caulonia	—	1
	»	»	Ciminà	—	3
	Reggio E.	Reggio E.	Reggio E.	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Roma	Sant'Oreste	suina	1
	»	Velletri	Norma	»	1
	»	Viterbo	Castel Cellesi	»	1
	»	»	Farnese	»	1
	»	»	Gradoli	»	1
	»	»	Latera	»	1
	»	»	Montefiascone	»	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Soriano	»	1
	»	»	Vetralla	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Rovigo	Rovigo	Trecenta	»	1
	»	»	Villadose	»	3
	Sassari	Ozieri	Mores	»	2
	Siena	Siena	Casole d'Elsa	»	7
	»	»	Castellina in Chianti	»	4
	»	»	Colle di Val d'Elsa	»	4
	»	»	Monteriggioni	»	5
	»	»	Monticiano	»	5
	»	»	Sovicille	»	3
	Teramo	Penne	Penne	»	3
	»	Teramo	Isola del Gran Sasso	»	1
	»	»	Teramo	»	7
	Udine	Cividale	Buttrio	»	1
	»	Udine	Spilimbergo	»	3
	»	»	Trivignano	»	1
	Venezia	Venezia	Meolo	»	1
					867
Colera dei polli	*Ancona*	Ancona	Montemarciano	pollame	1
	Caltanissetta	Terranova	Niscemi	»	10
	Catanzaro	Cotrone	Scandale	»	10
	Chieti	Vasto	Celenza sul Trigno	»	1
	»	»	Dogliola	»	1
	Cosenza	Cosenza	Bisignano	»	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1
	Potenza	Potenza	Trivigno	»	2
	Rovigo	Rovigo	Villadose	»	3
					30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Aquila	Aquila	Aquila	ovina	2
	»	»	Camarda	»	2
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Paganica	»	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	10
	»	»	Lecce nei Marsi	»	17
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	18
	»	»	Leonessa	»	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Bari	Altamura	Gravina	equina	2
	»	Barletta	Canosa	»	1
	»	»	Ruvo	»	2
	Chieti	Chieti	Chieti	»	2
	Foggia	Bovino	Candela	ovina	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	Foggia	Trinitapoli	bovina	2
	»	»	Troia	ovina	2
Rogna	»	San Severo	San Marco in Lamis	»	1
	»	»	S. Paolo di Civitate	»	1
	»	»	San Severo	equina	1
	Girgenti	Bivona	Cianciana	caprina	1
	Novara	Novara	Novara	equina	1
	Perugia	Foligno	Fossato	ovina	15
	»	»	Sigillo	»	5
	Potenza	Melfi	Atella	»	1
	»	»	Rionero	»	1
	»	»	Venosa	»	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	»	Corneto	»	1
	»	»	Montalto	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	»	Tivoli	»	1
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	»	»	Norma	»	1
	»	»	Roccamassima	»	1
	»	»	Sezze	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Ischia di Castro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Viterbo	Nepi	ovina	1
	»	»	Piansano	»	1
	»	»	Tolfa	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Verona	Verona	Zevio	»	1
					141
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Montoro Superiore	equina	1
	»	Sant'Angelo dei L.	Bisaccia	»	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1
	Foggia	San Severo	Lesina	»	2
	Messina	Messina	Milazzo	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	2
	»	»	Crispano	»	1
	»	Castellammare	Boscotrecase	»	1
	»	»	Castellammare	»	2
	»	»	Massalubrense	»	1
	»	»	Ottaiano	»	2
	»	»	Piano di Sorrento	»	2
	»	»	San Giuseppe	»	2
	»	Napoli	Napoli	»	2
	»	»	San Giorgio a Cremano	»	1
	Palermo	Palermo	Carini	»	1
	»	»	Palermo	»	7
	»	»	Partinico	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	6
	»	Matera	Grottole	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	Sant'Egidio del Monte Albino	»	3
	»	»	San Marzano sul Sarno	»	4
	»	»	Nocera Inferiore	»	1
					58
Diarrea dei vitelli	*Brescia*	Brescia	Castel Mella	bovina	1
	Sondrio	Sondrio	Talamona	»	1
					2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	equina	1
	»	Novi	Ovada	»	1
	Bari	Barletta	Barlotta		1
	»	»	Canosa	»	1
	Bologna	Bologna	Molinella		1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	Caserta	Nola	San Gennaro	»	3
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Modena	Pavullo	Pavullo	»	1
	Napoli	Casoria	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	1
	»	»	San Giovanni	»	5
	Parma	Parma	Parma	»	1
	Piacenza	Piacenza	Monticelli d'Ongina	»	1
	Pisa	Pisa	Capannoli	»	1
	Salerno	Salerno	Salerno	»	
Tubercolosi bovina	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	1
	»	»	Bucine	»	1
	»	»	Capolona	»	1
	»	»	Castel San Nicolò	»	1
	»	»	Montevarchi	»	1
	»	»	Pergine	»	1
	»	»	Piandiscò	»	1
	»	»	Poppi	»	1
	»	»	Pratovecchio	»	1
	»	»	Terranuova Bracciolini	»	1
	Chieti	Chieti	Chieti	»	1
	»	»	Pescara	»	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1
	Livorno	Portoferraio	Marciana	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Udine	Tolmezzo	Chiusaforte	»	1
					16
Vaiuolo ovino	*Ancona*	Ancona	Cupramontana	na	2
	Udine	U ine	Spilimbergo	»	1
					3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rabbia	*Bari delle Puglie*	Altamura	Gioia	canina	2
	»	Bari	Modugno	»	1
	»	»	Turi	»	1
	»	Barletta	Andria	»	1
	»	»	id.	equina	1
	»	»	Barletta	canina	3
	»	»	Canosa	»	2
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Mussomeli	»	1
	»	»	San Cataldo	suina	1
	»	Terranova	Mazzarino	canina	1
	»	»	Riesi	»	1
	»	»	id.	equina	1
	Como	Como	Erba Incino	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	»	1
	»	»	Naro	»	1
	Milano	Milano	Cornate	»	1
	Padova	Monselice	Monselice	suina	1
	Palermo	Corleone	Palazzo A.	canina	2
	»	Palermo	Palermo	»	1
	Pavia	Pavia	Travacò	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	bovina	2
	»	Melfi	Palazzo San Gervasio	»	1
	»	»	Ripacandida	equina	2
	Ravenna	Lugo	Lugo	canina	4
	Teramo	Penne	Città Sant'Angenlo	»	1
	»	Teramo	Atri	»	1
	»	»	Teramo	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
					30
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Foggia	Vieste	caprina	1
	Potenza	Matera	Matera	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	Roma	Roma	Roma	ovina	5
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Trapani	Mazzara	Partanna	»	2
					12
Aborto epizootico	*Bologna*	Bologna	Castel d'Argile	bovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Influenza equina	*Lucca*	Lucca	Lucca	equina	1
	Sassari	Sassari	Sassari	»	1
					2
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Pleuro polmonite infettiva	*Grosseto*	Grosseto	Castiglione	equina	1
	»	»	Grosseto	»	1
					2

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	17	25	26
Carbonchio sintomatico	5	6	7
Afta epizootica	28	125	232
Morva	13	17	23
Farcino criptococcico.	10	26	53
Vaiuolo ovino	2	2	3
Rabbia	13	27	39
Rogna	10	48	141
Malattie infettive dei suini.	35	105	367
Barbone dei bufali.	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	6	12
Colera dei polli.	8	9	30
Tubercolosi bovina	6	16	16
Aborto epizootico	1	1	1
Influenza del cavallo	2	2	2
Diarrea dei vitelli	2	2	2
Pleuro-polmonite infettiva.	1	2	2

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d' intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	215483	77 —	Viola *Luigia* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre dom. a Vergobbio (Como)	Viola *Maria-Maddalena - Luigia* di Luigi, minore, ecc., come contro
»	427977	1253 —	Praga Maria, Mario e Manlio del fu *Guido*, minori, sotto la patria potestà della madre Parenzo Amelia fu Cesare vedova Praga, rimaritata con Marchese Camillo, domiciliati in Roma	Praga Maria, Mario e Manlio fu *Marco-Guido* ecc, come contro
»	443921	1831 —		
»	564774	899 50	Praga Maria fu *Guido*, minore, sotto la patria potestà della madre Parenzo Amelia fu Cesare ved. di Praga *Guido* e moglie in seconde nozze di Marchese Camillo, domiciliata a Roma, con usufrutto ai detti coniugi Marchese	Praga Maria fu *Marco-Guido*, minore, sotto la patria potestà della madre Parenzo Amelia fu Cesare vedova di Praga *Marco-Guido* ecc., come contro
»	628830	1729 —	Praga Maria fu *Guido*, minore, sotto la patria potestà della madre Parenzo Amelia fu Cesare, moglie in seconde nozze di Marchese Camillo domiciliata a Roma	Praga Maria fu *Marco-Guido* ecc., come contro
»	516125	840 —	Praga Mario, Manlio e Maria fu *Guido*, minori, sotto la patria potestà della madre Parenzo Amelia, moglie in seconde nozze di Marchese Camillo domiciliati a Roma	Praga Mario, Manlio e Maria fu *Marco - Guido*, minori, ecc., come contro
»	593131	31 50		
»	616325	304 50		
»	620179	112 —		
»	632108	4795 —	Come la precedente, con usufrutto vitalizio a favore di Fuà Eloisa fu Marco, ved. di Praga Emanuele, e cessato questo, vincolato per la quarta parte d'usufrutto vitalizio a favore di Parenzo Amelia fu Cesare ved. Praga ora moglie di Marchese Camillo, domiciliata a Roma	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Fuà Eloisa fu Marco, ecc., come contro
3.50	283182	35 —	Nervi *Pietro* fu Giovanni - Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Traverso Paola vedova Nervi, domiciliato in Savona	Nervi *Ferdinando, vulgo Pietro* fu Giovanni - Battista, minore, ecc., come contro
»	283183	35 —		
»	685262	35 —	Bassano Anna-Angela di Giovanni-Battista, moglie di *Parodi Giovanni-Battista* dom. a Finalborgo (Genova)	Bassano Anna-Angela di Giovanni-Battista, moglie di *Carzolio Vincenzo-Giuseppe di Nicolò*, ecc., come contro
»	293038	245 —	De Maio Vincenzo di Salvatore, dom. a Positano (Salerno) con usufrutto vitalizio a favore di Cinque *Luisa* fu Giuseppe moglie di De Maio Vincenzo di Salvatore	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Cinque *Maria-Luisa* fu Giuseppe, moglie di De Maio Vincenzo di Salvatore
»	223573	70 —	Migliorati Teresa fu *Giambattista-Elia*, moglie di Boetti Edoardo, domiciliata in Savigliano (Cuneo)	Migliorati Teresa fu *Elia - Giovanni*, ecc., come contro
»	614145	21 —	Marmo *Fedora* di *Luigi - Desiderato*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Quinto (Firenze)	Marmo *Teodora* di *Luigi*, minore, ecc. come contro
»	167541	21 —	*Angelleri Guglielmo*, Biagio, *Abelardo* e *Elisabetta* fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Stringa Emilia fu Angelo - Domenico, domiciliati a Castelnuovo Scrivia (Alessandria)	*Angeleri Antonio-Guglielmo*, Biagio, *Abelgardo* e *Maria-Isabella* fu Domenico, minori, ecc., come contro
»	6[illegible]6577	140 —	Abbà *Cesserina* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Exilles (Torino): con usufrutto vitalizio a favore di *Mut Maurizio* fu Giuseppe, dom. in Exilles (Torino)	Abbà *Cesarina* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Exilles (Torino): con usufrutto vitalizio a favore di *Mout Giuseppe-Maurizio* fu Giuseppe, ecc., come contro
»	653578	140 —	Abbà Giuseppina di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, dom ad Exilles (Torino): con usufrutto vitalizio a favore di *Mut Maurizio* fu Giuseppe, dom. ad Exilles (Torino)	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di *Mout Giuseppe-Maurizio* fu Giuseppe, ecc., come contro

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	590556	1400 —	Praga Mario fu *Guido*, minore, sotto la patria potestà della madre Parenzo Amelia fu Cesare ved. di Praga *Guido* e moglie in seconde nozze di Marchese Camillo, domic in Roma	Praga Mario fu *Marco-Guido*, minore, sotto la patria potestà della madre Parenzo Amelia fu Cesare ved. di Praga *Marco-Guido*, ecc., come contro
»	590557	1400 —	Praga Manlio fu *Guido*, minore, ecc., come sopra	Praga Manlio fu *Marco Guido*, minore, ecc., come sopra
»	599555	1400 —	Praga Maria fu *Guido*, minore, ecc., come sopra	Praga Maria fu *Marco-Guido*, minore, ecc., come sopra

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 marzo 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 58)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 marzo 1915, in L. 109.40.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 23 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	107 75	108 27
Londra	27.46	27 53
Berlino	117 55	118.15
Vienna	87 15	87 95
New York	5 67	5 73
Buenos Aires	2 45	2 47 1/4
Svizzera	105 91	106 52
Cambio dell'oro	108 57	109 43

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 24 al 26 marzo 1915:

Franchi	108.01
Lire sterline	27.52
Marchi	117.85
Corone	87.55
Dollari	5.70
Pesos carta	2.46 1/8
Lire oro	109 —

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 22 marzo 1915

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle ore 10.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni di spese occorrenti per opere di bonifica, di sistemazione idraulica e di bonifica dell'isola di Sardegna, di sistemazione del Tevere urbano e portuali ».

DORE, ringrazia il ministro per questi provvedimenti, che tanto gioveranno alla Sardegna.

Nota però che i fondi saranno certo insufficienti a svolgere l'intero programma di sistemazione idraulica e di bonifica dell'Isola; ma confida che, occorrendo ulteriori provvidenze, saranno proposte dal Governo.

Afferma che indubbiamente gli scopi della legge saranno frustrati se non si aumenterà il personale del genio civile, nella cui deficienza numerica risiede il motivo principale del ritardo, con cui procede l'esecuzione dei lavori pubblici in Italia.

Vorrebbe anzi l'istituzione di una sezione speciale del genio civile per formare ed attuare i progetti delle opere della Sardegna.

Dimostra poi l'assoluta necessità di provvedere alle bonifiche della provincia di Sassari. Termina confidando che i lavori della Sardegna avranno esecuzione sollecita, completa ed organica (Approvazioni — Congratulazioni).

GONGIU, constata che questo disegno di legge renderà possibile l'esecuzione di opere, per le quali si sono manifestati insufficienti i fondi assegnati dalle leggi precedenti.

Constata pure che questa legge lenirà la gravissima disoccupazione, che in questo momento si lamenta in Sardegna, ed in modo speciale nella regione di Iglesias.

Confida che, se anche i nuovi stanziamenti si dimostreranno in pratica insufficienti, il Governo non esiterà a chiedere nuovi fondi.

Raccomanda infine che si solleciti l'esecuzione dei lavori già progettati per il porto di Bosa.

Conclude dichiarando che darà con lieto animo il suo voto favorevole alla legge. (Approvazioni).

PORCELLA, constata che questa legge destina nuovi fondi per alcune soltanto delle opere pubbliche che debbono eseguirsi in Sardegna.

Confida che per il bacino del Tirso, opera d'indubbia utilità, non si vorranno ritardare tante altre opere pubbliche, non meno vivamente attese dalla Sardegna.

Confida pertanto che, come pel Rio Mogoro con questa legge, così si provvederà con ulteriori disposizioni a reintegrare i fondi per altre opere pubbliche dell'isola.

Lamenta la mancanza di un criterio tecnico direttivo nei lavori di sistemazione idraulica della Sardegna, raccomandando specialmente che si coordinino le opere a monte con quelle a valle.

Sperando di aver dal ministro rassicuranti dichiarazioni voterà la legge. (Approvazioni).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, osserva che la presente legge, mentre affretta la esecuzione delle più urgenti fra le opere della Sardegna, non pregiudica le altre per le quali rimangono fermi gli stanziamenti disposti dalle leggi precedenti.

Dà assicurazioni all'onorevole Congiu circa le opere del porto di Bosa, e all'onorevole Porcella circa il Rio di Mogoro.

Assicura che l'Amministrazione tiene presente la necessità di coordinare le opere idrauliche a monte con quelle dell'ulteriore corso dei fiumi.

Provvederà perchè lo studio e l'esecuzione dei progetti avvenga con la maggior sollecitudine, e all'uopo curerà che non manchi agli uffici tecnici, che ne sono incaricati, un personale idoneo e sufficiente.

Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge, che risponde ai voti ed alle necessità di varie regioni italiane. (Approvazioni).

(La discussione generale è chiusa).

PALA, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita l'onorevole ministro dei lavori pubblici ad eseguire le opere di sistemazione del corso inferiore del Coghinas, secondo i fini della legge del 1897 ».

Attende in proposito una parola rassicurante dall'onorevole ministro. E confida che il progetto relativo sia compilato secondo quanto dispone la legge.

Raccomanda egli pure i lavori del porto di Bosa e del porto di Maddalena.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, all'on. Pala espone le ragioni, che ritardarono i lavori del Coghinas. Gli dichiara che, superate alcune difficoltà tecniche e amministrative, è in corso di studio il progetto per la sistemazione del fiume indipendentemente da qualsiasi domanda di concessione.

CAVAGNARI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a rendere meglio omogenei per materia i disegni di legge presentati alla approvazione del Parlamento ».

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, all'on. Cavagnari, osserva che il presente disegno di legge non fa che integrare gli stanziamenti per lavori già dalla Camera deliberati.

Quanto ai lodi relativi ai lavori del Tevere, dichiara che, pur stanziandosi in questa legge i fondi occorrenti per la loro esecuzione, è stato interposto gravame contro i medesimi, e l'autorità giudiziaria ne ha ammesso la rivedibilità.

NAVA CESARE, relatore, osserva non trattarsi di una legge organica, ma solamente di una legge di storni per affrettare la esecuzione di alcune opere pubbliche di carattere più urgente.

Confida che il ministro curerà la sollecita esecuzione dei lavori contemplati dalla legge.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, assicura che si procederà colla massima sollecitudine.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non accetta l'ordine del giorno dell'on. Cavagnari, osservando che col presente disegno di legge il Governo ha agito con assoluta regolarità e in conformità di non pochi precedenti.

CAVAGNARI, non insiste.

PALA, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, ritira il suo ordine del giorno.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge e le tabelle annesse).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni agli articoli 158 e 172 del Codice di Commercio.

CAVAGNARI, aveva proposto la sospensiva sul disegno di legge, poichè, pur riconoscendo che la legislazione sulle Società anonime debba essere in molta parte riformata, è convinto che tale riforma debba farsi in modo organico e completo, e non già per via di semplici ritocchi, come si vuol fare col presente disegno di legge.

Ma, in considerazione del desiderio della Camera, non insiste nella sua proposta sospensiva. (Benissimo).

ALESSIO, rende omaggio ai patriottici intenti, da cui è stato mosso il Governo nella presentazione di questo disegno di legge.

Ma, ciò non ostante, non può dare ad esso il suo voto favorevole, notando che le proposte della Commissione vanno al di là dello scopo stesso, pel quale il disegno di legge è stato presentato.

Osserva che, se altra volta si studiò la riforma del regime delle Società anonime, non è possibile stralciare da un complesso organico di proposte una singola disposizione, e tradurla isolatamente in legge.

In nessun caso può ammettersi una riforma di carattere permanente, quale la propone la Commissione.

Osserva che il vizio fondamentale della nostra legislazione in materia di Società anonime è quello di sacrificare alle maggioranze gli interessi delle minoranze, che il legislatore ha protetto in modo assolutamente insufficiente.

Ora con questo disegno di legge si vuole abolire l'unico diritto effettivo riconosciuto ai soci dissidenti, e cioè il diritto di recesso.

Dal punto di vista economico e politico, nota che con questa legge pare si voglia la concentrazione degli Istituti minori di credito per controbilanciare l'azione di Istituti più potenti di origine straniera; e ciò allo scopo di rinvigorire gli organismi del credito.

Ma l'oratore pensa che la condizione attuale di alcuni Istituti bancarii dipenda principalmente dalla mancanza di quell'azione di freno, che gli Istituti di emissione avrebbero dovuto esercitare.

Se così è, la presente legge non farà che peggiorare la situazione.

L'azione della concorrenza, come nel campo della produzione, così in quello del credito, cede gradatamente di fronte ad un'azione di concentrazione.

Quest'azione di concentrazione mette capo agli Istituti di emissione, da cui dipendono in modo assoluto le banche minori, ed a cui spetta pertanto di dirigere e moderare l'azione delle banche minori.

In un paese, in cui il credito funzioni normalmente, l'emissione è in rapporto diretto col fenomeno della importazione e della esportazione e del conseguente riflusso ed afflusso dell'oro.

Ora in Italia, da più anni, si ha un notevole eccesso nella circolazione; eccesso che l'oratore non ha tralasciato di segnalare nelle sue relazioni sul bilancio del tesoro.

I nostri Istituti di emissione emettono biglietti per tesaurizzare oro. Di qui un'alterazione nel funzionamento normale della circolazione. Di qui anche la vita artificiale di alcuni organismi economici che, senza tale eccesso di circolazione, non avrebbero potuto reggersi.

Così essendo, l'oratore chiede perchè si voglia alimentare la vita di enti anemici con mezzi artificiali.

Rileva che in Italia un normale funzionamento bancario si svolge fra particolari difficoltà, perchè l'Italia è un paese non ricco, e piuttosto agricolo che commerciale.

Il che è tanto più grave quando si rifletta che gli Istituti di credito, nazionali o stranieri, tendono a diventare sempre più Istituti di credito mobiliare.

L'oratore non crede, del resto, che in materia di capitale sia il caso di fare del nazionalismo.

È naturale che il capitale affluisce, ove trova più remuneratorio collocamento.

Osserva, d'altra parte, che manca in Italia un clima economico favorevole perchè il nuovo Istituto, che sia per sorgere dalla fusione di istituti minori, possa avere un sufficiente campo di azione.

Il nuovo Istituto non potrà che accordarsi con gli altri esistenti per il migliore sfruttamento del mercato, quale esso è.

Continueranno quindi ad esser mantenuti in vita enti mal vivi. Continuerà e si accrescerà l'eccesso della circolazione; eccesso, che avrà un contraccolpo sul debito pubblico.

In definitiva dunque coloro, che pagheranno gli errori di tutti, saranno i contribuenti con le nuove tasse e i consumatori con l'inasprimento del cambio.

Vorrebbe pertanto che il tesoro facesse una politica di circolazione meno legata con gli Istituti di credito, per guisa da prevenire e correggere gli errori o le imprudenze delle Banche minori.

Dal punto di vista giuridico non può non trovare biasimevole il sistema, che si vuole inaugurare, di mutare, repentinamente e isolatamente, e in considerazione di un caso speciale, il nostro Codice di commercio (Approvazioni).

In merito, per le ragioni dianzi esposte, crede pericoloso sopprimere il diritto individuale di recesso. Crede contrario ad ogni principio di giustizia confiscare questo, che per gli azionisti rappresenta oggi un diritto quesito.

Chi può obbligare un azionista ad accettare la fusione della propria Società, quando questa è sana e forte, con una Società che sia eventualmente compromessa e pericolante?

Chi può obbligare un azionista ad associarsi ad imprese, cui non voglia partecipare?

E si noti che in tutto ciò il maggior sacrificio sarà fatto della volontà dei minori azionisti, i quali si troveranno in balia dei più potenti.

Nè vale addurre l'esempio di paesi stranieri, dove diverso e ben più forte è l'ambiente economico nel quale si svolge l'azione del credito e nel quale è meno indispensabile, che non da noi, usare riguardi agli azionisti minori perchè il capitale non abbia a spaventarsi ed a rifuggire, anche più che non faccia, da impieghi industriali, commerciali e bancari.

Queste considerazioni l'oratore ha creduto suo preciso dovere di esporre alla Camera.

Assicura, ad ogni modo, che nel farle è stato unicamente mosso da un alto sentimento di patriottismo. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni — Commenti).

(La seduta è sospesa alle ore 12,15 e ripresa alle 14).

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI.

BELOTTI rileva che questa legge mira a render possibile a molte Società anonime lo svolgimento della loro attività nelle presenti difficili circostanze.

A tale scopo rispondono in massima le varie disposizioni concordate tra il Governo e la Commissione, in virtù delle quali verranno ad essere modificate le norme vigenti circa le maggioranze richieste per determinate deliberazioni, quelle in materia di azioni privilegiate, e quelle relative al diritto di recesso degli azionisti nel caso di aumento del capitale o di fusione con altre società.

L'oratore avrebbe voluto che in questa occasione si regolassero i diritti delle azioni privilegiate, anzichè di rimetterne totalmente la determinazione allo statuto della società.

Crede poi sia detto chiaramente che il diritto di recesso è conservato soltanto quando si tratti di fusione fra società, che abbiano oggetti radicalmente diversi, mentre non sarà ammessa quando, in occasione della fusione e per renderla possibile, venga a mutare, ma in modo non essenziale, l'obietto stesso.

Circa il diritto di reclamo all'autorità giudiziaria, che si vuol consentire agli azionisti dissenzienti, i quali vogliano recedere dalla Società, osserva che tal garanzia non solo non è necessaria nè opportuna, ma è anzi pericolosa.

Nota che presentemente il diritto di recesso nella pratica costituisce meno una tutela dei diritti della minoranza, che non piuttosto un arma, di cui talvolta interessi particolari si avvalgono per ostacolare interessi di ben maggiore entità.

Afferma che la disposizione proposta sarà incentivo di minor sincerità dei bilanci, e fomite di innumerevoli contestazioni giudiziali.

Ne induce che, se si vuol sospendere l'esercizio del diritto di recesso, la sospensione deve ammettersi senza correttivi e senza mezzi termini.

Afferma infine che, sospendendo il diritto di recesso, non si offende alcun diritto quesito.

Conclude che in questa difficile ora, nella quale ogni classe di cittadini deve sopportare oneri e sacrifizi, ben possono gli azionisti delle Società anonime far sacrifizio del diritto di recesso nell'interesse del paese. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

RISSETTI, rileva anzitutto che le disposizioni proposte dalla Commissione vanno al di là degli scopi cui tendeva il disegno di legge ministeriale.

Afferma pure che esse saranno applicabili solo alle società future e non già a quelle esistenti: poichè non può una nuova legge ledere diritti acquisiti in base ai patti contrattuali, a meno che la legge stessa non dichiari espressamente il contrario; ciò che sarebbe gravissimo.

Circa l'esercizio del diritto di recesso, crede anch'egli che, se lo si vuol sospendere, ciò deve forse avvenire in modo completo senza inopportune ed efficaci restrizioni.

Trova infine troppo vaga la dizione della legge, che parla di pregiudizio grave e di mutamento dell'oggetto essenziale della società; circostanze di cui prevede difficile l'accertamento. (Approvazioni — Congratulazioni).

TOVINI, afferma che questa legge è destinata a soccorrere, forse ancor più dei maggiori, i più modesti istituti di credito, i quali effettivamente versano in condizioni difficili.

Nota che la sospensione del diritto di recesso costituisce un provvedimento eccezionale, analogo a quello, per cui è stato limitato il diritto di rimborso dei depositi bancari; onde è il caso di preoccuparsi della violazione di diritti quesiti.

È anch'egli contrario al reclamo giudiziario, che si vorrebbe consentire agli azionisti dissenzienti; affermando che esso non sarà nè praticamente attuabile nè seriamente efficace.

Loda la Commissione per aver proposto che le disposizioni dell'art. 4 non si debbano applicare alle Società cooperative.

A questo proposito esprime il voto che si tolga di mezzo la possibilità di costituire pseudo-cooperative.

Si dichiara poi contrario alla proposta dall'on. Eugenio Chiesa, per cui si dovrebbe deferire all'autorità giudiziaria la nomina dei sindaci delle Società.

Qualora si entrasse in questo concetto trova pericoloso rimettere ad un decreto Reale le norme per la compilazione dell'albo delle persone idonee ad adempiere le funzioni di sindaci.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo nel progetto di riforma all'ordinamento delle Società commerciali, che presenterà al Parlamento, vorrà comprendere anche nuove norme sulla costituzione, sul riconoscimento e sulle garanzie della Società rispetto ai terzi ».

Termina confidando che la Camera vorrà approvare il disegno di legge, che risponde ad una riconosciuta necessità del paese (Approvazioni — Congratulazioni).

FERRI ENRICO esprime il pensiero che il disegno di legge proposto dal Ministero sia, per la sua semplicità e pel carattere di transitorietà che presentava, preferibile al nuovo disegno della Commissione.

È favorevole al sistema delle riforme parziali delle leggi organiche, purchè tali riforme siano coordinate ad un unico criterio direttivo.

Trova che le disposizioni del disegno ministeriale erano anche più

corrispondenti a quella specie di anemia economica, che caratterizza la vita industriale e commerciale del nostro paese.

Ritiene che il diritto di recesso non possa esser compreso fra i diritti intangibili dell'azionista, e che il legislatore possa, con provvedimento eccezionale e transitorio, sospenderne l'esercizio.

È contrario al diritto di reclamo al Magistrato, proposto dalla Commissione, non approvando la tendenza a distrarre il Magistrato dalla sua funzione giurisdizionale.

Riconosce l'utilità, che per lo sviluppo della economia nazionale ha avuto l'impiego di capitale straniero nel nostro paese.

Crede però che si debba distinguere tra quel capitale straniero che limita la sua azione al campo economico, e quello, che vuole spingerla anche nel campo politico (Commenti).

Questo disegno di legge varrà a favorire la concentrazione del capitale italiano, e quindi varrà ad emancipare il mercato italiano dal capitale straniero.

Perciò darà voto favorevole al disegno di legge (Vive approvazioni — Applausi).

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, osserva che la discussione non solo ha esorbitato dai limiti del disegno di legge, ma ne ha anche snaturato il carattere ed i fini.

Non è esatto che il disegno di legge sia stato determinato dal fine particolare di favorire un raggruppamento di banche minori di carattere nazionale, per controbilanciare le tendenze non nazionali di altri Istituti di credito.

La proposta è stata, invece, esclusivamente determinata da considerazioni di carattere puramente obiettivo (Interruzioni).

Riconosce necessaria una riforma della legislazione sulle Società per azioni; e non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno proposto in questo senso dalla Commissione.

Non era però possibile in questo momento proporre una siffatta riforma.

Perciò si è limitato alla proposta di disposizioni le quali hanno carattere contingibile e d'urgenza.

Esse si collegano con tutta la serie di provvedimenti presi in via eccezionale, in considerazione delle eccezionali condizioni del momento.

Osserva che l'art. 1 non contiene nessuna innovazione sostanziale, ma soltanto la interpretazione autentica della legge esistente ed avrà il vantaggio di togliere di mezzo molte dispute.

Quanto all'art. 4, il quale sospende per un anno l'esercizio del diritto di recesso, nega che esso violi un diritto quesito individuale trattandosi di un diritto creato dalla legge.

In ogni modo il legislatore, come ha limitato con la moratoria e col divieti di esportazione i diritti dei depositanti e dei commercianti, può ben in momenti eccezionali sospendere l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti (Commenti).

Ben può imporsi in tali momenti alle minoranze una doverosa solidarietà con le maggioranze.

E poichè si è parlato di capitale straniero, non è male che si neghi a questo capitale il diritto di abbandonare in questo momento il nostro paese (Approvazioni).

Quanto alle altre disposizioni del disegno di legge, esse tendono soltanto a risolvere con una interpretazione autentica certi dubbi, che erano sorti nella giurisprudenza intorno ad alcune disposizioni del Codice di commercio relative alle società commerciali.

Loda lo studio, che la Commissione ha posto a questo disegno di legge.

Dichiara di consentire in non poche delle sue proposte, alcune delle quali sarà però opportuno rimettere alla riforma generale della legislazione sulle società per azioni.

Quanto all'art. 4, quale è stato proposto dalla Commissione, crede che esso aumenti anzichè diminuire le difficoltà del diritto vigente.

Ha tuttavia accettato nel nuovo testo, che ha proposto, una parte dei concetti della Commissione.

Concludendo, e fermo il carattere eccezionale e transitorio della legge, prega la Camera di approvare la legge, che risponde ad una necessità del momento presente, sicuro che con ciò farà opera utile al paese (Vive approvazioni — Applausi).

(La discussione generale è chiusa).

RAVA, presidente della Commissione, premette che, come il Ministero nel presentare la sua proposta, così la Commissione nello studiarla, si è informata a quei concetti, che, secondo i risultati degli studi più recenti e autorevoli, dovranno presiedere alla riforma della legislazione in materia di Società anonime.

La prima parte della legge è conforme ad una proposta di iniziativa parlamentare, ed è generalmente accettata.

La Commissione lavorò concorde e con la massima cura, limitandosi a proporre la riforma di due articoli del Codice di commercio, e non già, come è stato detto, un provvedimento speciale per un caso singolare.

Circa il diritto di recesso la Commissione, di fronte alla necessità di sospendere un diritto riconosciuto dal Codice di commercio, ha creduto garantire con opportune cautele gli interessi degli azionisti, e specialmente dei più modesti, che facilmente potrebbero essere sopraffatti.

In questo ordine di idee è anche entrato il ministro con la nuova formula proposta.

Fra l'una e l'altra deciderà la Camera qual sia la migliore. (Approvazioni).

SCIALOJA, relatore, nota che col primo articolo della legge, che ha carattere permanente, la Commissione si è proposta di eliminare alcuni dubbi ed alcuni inconvenienti, cui dà luogo la legge vigente.

Finalmente per l'articolo quarto la Commissione ha consentito nel carattere eccezionale di tale disposizione, studiandosi di meglio garantire il diritto della minoranza dissenziente.

Ulteriori osservazioni si riserva nella discussione degli articoli.

ALESSIO, per fatto personale, dichiara di non aver già esaminato il disegno di legge sotto un aspetto particolaristico, ma di averne esaminati gli effetti economici che saranno quelli della concentrazione delle banche minori.

All'on. Enrico Ferri dichiara poi di aver osservato non essere il caso di fare del nazionalismo a proposito del capitale straniero. Ma egli, al pari dell'on. Ferri, non ammette che influenze politiche straniere possano farsi strada nel nostro paese avvalendosi, come di strumento, del capitale straniero (Benissimo).

EUGENIO CHIESA premette esser notorio che questo disegno di legge è voluto dal direttore del nostro massimo Istituto di emissione per rendere possibile la fusione di alcun Banche minori.

La sostanza del progetto, infatti, si riassume nella sospensione del diritto di recesso. Avrebbe per ciò preferito apertamente il carattere eccezionale e particolare del disegno di legge.

Così come è presentato, il disegno di legge ha tutta l'apparenza di un salvataggio (Commenti).

Nota che, come il provvedimento ora proposto, anche la moratoria ha servito principalmente alle grandi Banche.

Dal punto di vista economico, non può non esprimere il timore che la fusione tra Istituti bancari vacillanti ed altri sani e forti non risani quelli, ma bensì comprometta questi.

Non mancano nel mercato gli affari buoni. Un Istituto nuovo, che si proponga di svolgere la sua azione all'infuori delle ingerenze affaristiche e delle influenze politiche, potrà arrecare non lievi vantaggi al paese.

Chiede al ministro perchè la disposizione dell'art. 4, se utile, non sia stata proposta con carattere permanente, e perchè, se pericolosa, sia stata proposta, sia pure con carattere temporaneo; tanto più che le sue conseguenze saranno permanenti.

Nota poi che anche il Governo riconosce la convenienza di dare guarentigie agli azionisti in cambio del diritto di recesso, che viene confiscato.

Approva pertanto il diritto di reclamo all'autorità giudiziaria. Solo trova che subordinando l'esercizio di questo diritto al pos-

sesso di un quinto delle azioni, si viene praticamente a distruggere tale diritto.

In coerenza poi con lo stesso concetto propone una modificazione all'art. 183 del Codice di commercio, nel senso che la nomina dei sindaci sia deferita al presidente della Corte d'appello, e che la nomina stessa sia fatta scegliendoli da apposito albo, che dovrà essere compilato ogni anno alla Camera di commercio.

Sollecita una riforma generale della legislazione delle Società anonime, ispirate al concetto di incoraggiare il piccolo risparmio a questa forma di impiego, di cui ora rifugge per timore di amare delusioni.

Dà ragione infine del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo - anche in analogia alla legge sugli Istituti di emissione - non essere conveniente che i membri del Parlamento facciano parte dei Consigli di amministrazione delle Società anonime funzionanti quali istituti di credito, invita il Governo ad uniformarsi a tale criterio nelle invocate disposizioni di riforma generale che esso dovrà presentare sulla legislazione delle Società anonime ».

Se la Camera sancirà questa incompatibilità non si vedranno senatori del Regno presiedere un Istituto di carattere e di tendenze straniere, che ha sottoscritto al prestito di guerra di una vicina potenza. (Commenti).

Si eviterà anche che deputati facciano parte di un Istituto che ieri distribuiva lauti dividendi e che domani sarà costretto di ridurre il suo capitale. (Commenti).

La Camera ed il Senato saliranno sempre più alto nella fiducia del paese se in tal modo allontaneranno anche la parvenza od il pretesto del sospetto (Approvazioni — Congratulazioni).

MARCHESANO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che nessuna ragione consigli risolvere ora la grave questione sulla possibilità di creare azioni privilegiate, non previste dallo statuto di una società commerciale, in occasione di un aumento di capitale, passa all'ordine del giorno ».

Cominciando dall'art. 4, che è l'essenziale della legge, e che, come è notorio, deve agevolare la fusione di alcuni Istituti bancari, e senza disapprovare, se tale fu l'intento del Governo, trova però enorme che si abbia così scarso rispetto pei diritti individuali.

Imperocchè il diritto di recesso è innegabilmente un diritto contrattuale perfetto.

Non approva che si limiti ad un quinto del capitale sociale il diritto di ricorrere al magistrato.

Dimostra anche difettoso il modo come è disciplinato il reclamo giudiziario.

Disapprova anche la proposta relativa alle azioni privilegiate; materia che richiede le più precise ed accurate norme, quando si debbano ammettere di queste azioni anche nel silenzio dello statuto e per effetto di una semplice deliberazione di nuove emissioni.

In ogni caso non v'è nessuna ragione di urgenza, che consigli di riformare oggi in materia così delicata il diritto vigente.

Crede pertanto che l'articolo terzo debba essere soppresso.

E a ciò tende il suo ordine del giorno. (Approvazioni).

PERRONE, ha proposto un ordine del giorno, con cui approvando il concetto del disegno di legge, propone che la Camera passi alla discussione degli articoli.

Se il Governo ha ravvisato la necessità di sostenere in questo momento il credito del paese con una disposizione eccezionale e transitoria, non può il Parlamento assumersi la responsabilità di dare ad essa voto contrario.

È dolente di dover dissentire da un insigne parlamentare, quale l'onorevole Alessio, a cui lo stringe comunanza di fede politica.

Approva pertanto l'articolo quarto.

Approva altresì gli articoli, coi quali si interpretano autenticamente disposizioni del Codice, che hanno dato luogo a dubbi.

Intrattenendosi sul diritto di recesso nota che esso non è più riconosciuto nella legislazione dei paesi economicamente e giuridicamente più progrediti.

Tale diritto di recesso dà luogo inoltre ad abusi, non solo per le poco lodevoli speculazioni a cui eventualmente si presta, ma anche perchè è un incentivo alla poca chiarezza e sincerità dei bilanci, con grave pregiudizio della pubblica economia.

Non può però approvare il reclamo giudiziario, tanto meno deferito alla Corte di appello e disciplinato nel modo come si propone.

Approva la disposizione diretta a meglio disciplinare la materia delle azioni privilegiate; mezzo efficacissimo per allettare nuovi capitali.

Nota infine che il Governo merita lode perchè, con un encomiabile scrupolo costituzionale, ha proposto all'approvazione della Camera un provvedimento, che pel suo carattere eccezionale e transitorio avrebbe potuto applicare per decreto Reale (Commenti — Interruzioni).

Darà con sicura coscienza voto favorevole al disegno di legge. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE, annuncia che la Commissione ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà presentare sollecitamente un progetto di riforma dell'ordinamento delle società commerciali, con particolare riguardo alla compilazione dei bilanci, al funzionamento delle assemblee, all'istituto dei sindaci, ed al regime fiscale ».

Lo pone a partito.

(È approvato).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Perrone.

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Perrone, così concepito:

« La Camera, approvando le linee del progetto di legge, passa alla discussione degli articoli ».

(È approvato — Gli altri ordini del giorno sono tutti ritirati).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

ORLANDO V. E, ministro di grazia e giustizia e dei culti, per l'art. 1 accetta la formula della Commissione, notando trattarsi di un chiarimento della disposizione vigente e come contro di esso non si sono sollevate obiezioni.

Prega, invece, la Commissione di non insistere nei suoi articoli 2 e 3, trattandosi di disposizioni di carattere permanente, intorno alle quali si è sollevato vivo dissenso e che è bene rimettere ad altro momento.

Quanto all'art. 4, visti i dissensi che si sono determinati relativamente all'organizzazione del reclamo giudiziario, considerato che non è stato possibile mettersi d'accordo con la Commissione e che trattasi di una disposizione transitoria, propone che si ritorni al primitivo testo ministeriale.

(Si approva l'art. 1 secondo il testo della Commissione con un emendamento di forma del deputato Meda, accettato dalla Commissione e dal Governo — Si approva l'art. 2 corrispondente al quarto della Commissione, secondo il primitivo testo ministeriale e con un'aggiunta del deputato Tovini, accettata dal Governo e dalla Commissione, con la quale si dichiara che la disposizione non si applica alle cooperative).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Maggiori assegnazioni di spese occorrenti per opere di bonifica, di sistemazione idraulica e di bonifica dell'isola di Sardegna, di sistemazione del Tevere urbano e portuali (356):

Favorevoli 269
Contrari 11

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915 (26):

Favorevoli 269
Contrari 11

(La Camera approva).

Aumento di lire un milione al contributo ordinario dello Stato nella spesa della Somalia italiana nell'esercizio finanziario 1914-915 ed assegnazione straordinaria di L. 270 mila a carico dell'esercizio stesso per definitivo assetto delle nuove occupazioni in quella colonia (351):

Favorevoli 258
Contrari 22

(La Camera approva).

Stato di previsione dell'entrata e della spesa per la colonia della Somalia italiana (230):

Favorevoli 260
Contrari 20

(La Camera approva).

Costituzione ed erezione in ente morale autonomo di un Istituto nazionale di soccorso agli insegnanti delle scuole medie governative ed alle loro famiglie (78):

Favorevoli 264
Contrari 16

(La Camera approva).

Autorizzazione di spesa per provvedere all'ampliamento dei locali destinati agli uffici giudiziari di Palermo (116):

Favorevoli 272
Contrari 8

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnesi — Albanese — Albertelli — Alessio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arcà — Arrigoni — Artom.

Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Belotti — Beltrami — Berlingieri — Bertesi — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonacossa — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Callaini — Camagna — Camera — Capaldo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Caron — Cartia — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavallera — Cavazza — Ceci — Celli — Centurione — Cermenati — Chiaradia — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro.

Da Como — Danieli — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — Dentice — De Vargas — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Fazzi — Ferri Enrico — Fiambierti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Frugoni — Fumarola.

Galli — Gambarotta — Gasparotto — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giretti — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Maffi — Manfredi — Manna — Maraini — Marangoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Mariotti — Martini — Masini — Materi — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mendaja — Miari — Micciché — Milano — Mirabelli — Modigliani — Montauti — Montresor — Morando — Morisani — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nasi — Nava Cesare — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pala — Pantano — Paparo — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellegrino — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pistoja — Pizzini — Porcella — Pozzi.

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rota — Rubini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sanjust — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Scalori — Schiavon — Scialoja — Sciorati — Serra — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Storoni.

Talamo — Tassara — Taverna — Teodori — Torlonia — Torre — Tortorici — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venino — Veroni — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Baccelli Alfredo — Boniccelli.
Ginori-Conti.
Hierschel.
Longo.
Pennisi.
Rossi Cesare — Rossi Gaetano.
Tamborino.

Sono ammalati:

Berti.
Campi — Canevari — Casalini Giulio.
De Marinis.
Giuliani.
Manzoni — Masi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
Nitti.
Ottavi.
Ronchetti.
Scano.
Toscanelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Appiani.
Meda.

Discussione del disegno di legge: « Esecuzione di opere di navigazione interna e proroga dei termini di cui agli articoli 3 e 79 del testo unico 11 luglio 1913, n. 959 ».

CACCIALANZA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che la progettata linea navigabile di 2ª classe e di grande potenzialità da Milano a Venezia per Lodi, Pizzighettone, Cremona è opera di interesse generale, approva la sistemazione del tratto Po-Brondolo di detta linea e mentre invita il Governo ad affrettarne la esecuzione anche del tratto superiore da

Milano al Po, pel quale diedero già voto favorevole i corpi tecnici consultivi e gli enti locali che devono contribuirvi, passa all'esame degli articoli ».

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, assicura che terrà nel debito conto i suggerimenti contenuti nei vari ordini del giorno, pregando i rispettivi proponenti di volerli ritirare.

DI ROBILANT, BISSOLATI, SCALORI, BASILE, MERLONI, MAZZOLANI, FIAMBERTI, MASINI, SIGHIERI e RAMPOLDI, prendono atto delle dichiarazioni del ministro e ritirano i loro ordini del giorno.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Aumento degli stanziamenti da effettuare nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per le opere nelle provincie Calabresi.

ARCÀ, a nome dei colleghi calabresi, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il proposto aumento di stanziamenti per le opere pubbliche di Calabria come un rimedio alle più urgenti ed indilazionabili esigenze invita il Governo a procedere alla revisione delle autorizzazioni di spesa che si sono già dimostrate insufficienti per assicurare l'adempimento degli impegni assunti con le varie leggi a favore della Calabria; e ad aumentare gli stanziamenti annuali, ripartendoli fino al 1924 in modo che essi raggiungano, nel loro complesso, la somme autorizzate ».

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, assicura che i lavori delle Calabrie procedono regolarmente e saranno ancor più sollecitati per effetto del presente disegno di legge.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Arcà. Lo prega di ritirarlo e di appagarsi della sua dichiarazione.

ARCÀ lo ritira.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Convenzione con la provincia di Reggio Calabria per l'anticipata esecuzione di opere stradali previste dalla legge 25 giugno 1906, n. 255 (224).

Opere stradali nella maremma toscana (121).

Votazione segreta.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni agli articoli 158 e 172 del Codice di commercio (374):

Favorevoli	231
Contrari	34

(La Camera approva).

Esecuzione di opere di navigazione interna e proroga dei termini di cui agli articoli 3 e 79 del testo unico 11 luglio 1913, numero 959 (357):

Favorevoli	255
Contrari	10

(La Camera approva).

Aumento degli stanziamenti da effettuare nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per le opere nelle provincie calabresi (358):

Favorevoli	252
Contrari	13

(La Camera approva).

Convenzione con la provincia di Reggio Calabria per l'anticipata esecuzione di opere stradali previste dalla legge 25 giugno 1906, n. 255 (224):

Favorevoli	254
Contrari	11

(La Camera approva).

Opere stradali nella maremma toscana (121):

Favorevoli	252
Contrari	13

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Albanese — Albertelli — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Arcà — Arrigoni — Artom.

Balsano — Barnabei — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Calisse — Callaini — Camera — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Ceci — Celesia — Celli — Centurione — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Colonna Di Cesarò — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Palma — Di Robilant — Di Scalea — Di Stefano — Dore.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Fazzi — Fera — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Galli — Gallini — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giovanelli Edoardo — Giretti — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Joele.

Larussa — La Via — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Lucernari — Luciani.

Maffi — Manfredi — Manna — Maraini — Marazzi — Marcello — Marchesano — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masini — Materi — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mendaia — Merloni — Miari — Micciché — Milano — Miliani — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morando — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Pantano — Paparo — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Perrone — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pistoja — Pizzini — Pozzi.

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rissetti — Rizzo — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Luigi — Rota — Rubilli — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Scalori — Schanzer — Schiavon — Schiacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Sighieri — Simoncelli — Sipari — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Storoni.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscano — Tosti — Tovini — Turati.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Venino — Venzi — Veroni — Vinaj.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Baccelli Alfredo — Bonicelli.

Ginori-Conti.

Hierschel.

Longo.

Pennisi.

Rossi Cesare — Rossi Gaetano.
Tamborini.

Sono ammalati:

Berti.
Campi — Canevari — Casalini Giulio.
De Marinis.
Giuliani.
Manzoni — Masi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
Nitti.
Ottavi.
Ronchetti.
Scano.
Toscanelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Appiani.
Meda.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, *segretario*, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio per sapere se di fronte alla gravissima situazione sorta nel Veneto dalla disoccupazione — situazione dovuta soprattutto alla mancata emigrazione, e della quale sono indice preciso e doloroso i pericolosi torbidi che da tempo si susseguono nelle città e nelle campagne e che anche ieri si sono intensificati — non creda opportuno di dare sicuro affidamento di provvedimenti proporzionali alla urgenza e vastità dei bisogni.

« Chiaradia, Luigi Rossi, Teso, Schiavoni, Di Caporiacco, Arrigoni, Cicogna, Roi, Danieli, Foscari, Ciriani, Salvagnini, Alessio, Brandolin, Gortani, Loero, Pietriboni, Sandrini, Bellati, Romanin-Jacur, Maraini, Rota, Miari, Ancona, Montresor, Galli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti e quando, vorrà attuare per evitare le proteste dei viaggiatori della linea ferroviaria Alessandria-Cavallermaggiore, circa la non giustificata deplorata soppressione di treni indispensabili: l'uso di materiale pessimo, la intollerabile pericolosa incuria nell'esercizio del tronco predetto, dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato ostinatamente dimenticato.

« Di Mirafiori, Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, in vista della grave crisi economica che imperversa in diverse regioni, non credano opportuno rinnovare la moratoria pel pagamento delle cambiali.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se intenda ripristinare l'antico orario di servizio sul natante Palermo-Napoli.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda venuto il momento di dare istruzioni perchè le vie della capitale siano una buona volta e per sempre liberate da tutta quella orda di suonatori ambulanti che da troppo tempo le infestano.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui divieti da parte del sottoprefetto di Cotrone dei comizi elettorali amministrativi da tenersi in quella città adducendo che essi son proibiti dalla recente circolare del ministro dell'interno vietando le pubbliche riunioni.

« Cavallera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere a quale punto siano gli studi per l'esonero dell'imposta di ricchezza mobile delle pensioni minime assegnate agli ex-impiegati dello Stato: esonero di cui già da tempo venne dato affidamento.

« Agnelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, in vista delle nuove disposizioni contemplate nel disegno di legge, che si trova dinanzi alla Camera, per la tutela del titolo e della professione dell'ingegnere, dell'architetto e del geometra, non creda di dover sospendere i conferimenti, per decreto Reale, del titolo d'ingegnere.

« Bignami, Romanin-Jacur, Di Robilant, Cesare Nava, Ancona ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere a qual punto si trovino le pratiche per l'impianto di un ufficio postale e telegrafico in Vigentino.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valvassori-Peroni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se in data 9 gennaio 1915 sia stata stipulata con il comm. Marconi una convenzione studiata e preparata da una Commissione di delegati dei ministri delle poste e dei telegrafi, delle colonie, della guerra e della marina; se tale convenzione stabilisce un trattamento di favore all'Italia per l'uso di tutti i brevetti Marconi e delle sue Compagnie, nonchè di tutti quelli acquistati e da acquistarsi; con il diritto da parte del Governo di costruire negli arsenali dello Stato gli apparecchi coperti dai suddetti brevetti; perchè sono state fatte pubblicazioni incomplete di tale convenzione e perchè ne è stata ritardata la comunicazione al Parlamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Medici del Vascello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere le ragioni per le quali, pur essendo trascorso il termine dei due mesi dalla pubblicazione del nuovo regolamento sulla legge del notariato, il Consiglio notarile di Napoli non provvede allo espletamento delle operazioni preliminari allo scopo di fissare i giorni e le ore di permanenza nelle sedi notarili del distretto e bandire in conseguenza i concorsi per quelle vacanti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, intorno alla mancanza di notizie dei giovani italiani chiusi nell'Affrica orientale tedesca, sino dall'inizio della guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda accordare, a coloro che fecero parte nel 1860 del corpo dei Cacciatori del Tevere (generale Masi), la medesima facoltà, che nel 1911, fu concessa ad alcuni superstiti dei moti di Perugia del 1859, e cioè di ottenere il riconoscimento della campagna fatta mediante atto di notorietà.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Solidati-Tiburzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, in adempimento di formali reiterate promesse, verrà presto presentato all'esame ed all'approvazione del Parlamento il disegno di legge riguardante la sistemazione della benemerita classe dei sottufficiali del R. esercito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come intenda provvedere perchè ai gloriosi superstiti delle patrie battaglie - a favore dei quali furono già deliberati assegni vitalizi dal Parlamento - vengano tali assegni sollecitamente corrisposti, in modo da non doversi più rinnovare il doloroso episodio verificatosi il 3 febbraio scorso in Taranto nel cui ospedale fu raccolto estenuato e poscia morì il veterano settantenne Cataldo Ta-

tullo da Martina, il quale invano aveva sollecitato il pagamento dell'assegno da ben quattro mesi a suo favore deliberato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, in vista dell'opera efficace e continua che prestano gli ingegneri civili alla dipendenza degli uffici del genio militare e delle fortificazioni, intenda sistemarne stabilmente le funzioni e l'avvenire.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quando e come intenda porre fine al malessere che travaglia la classe degli avventizi catastali, che, malgrado l'utilità e la delicatezza delle loro funzioni, invano da più tempo invocano forme più umane di vita ed equo garanzie per il loro avvenire.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se non creda opportuno sottoporre alla sollecita approvazione del Parlamento, insieme col progetto di miglioramento delle condizioni dei direttori e degli insegnanti delle Regie scuole agrarie, anche le reclamate riforme per un trattamento più equo in favore del personale tecnico ed amministrativo delle scuole.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere, se, di fronte alle aumentate attribuzioni dei funzionari delle delegazioni del tesoro ed alle cresciute loro responsabilità, voglia del pari elevarne le condizioni, impedendo soprattutto l'ammissione e lo sfruttamento dei cosiddetti straordinari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvidenze urgenti intenda provocare per eliminare le eccessive gravezze e le difficoltà che, nel presente momento, hanno arrestato l'attuazione delle linee ferroviarie concesse all'industria privata con grave pregiudizio dello sviluppo economico della nazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se creda giusto che un regolamento organico, come quello relativo agli operai dei depositi allevamento cavalli, emanato e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* fino dal novembre dello scorso anno, non sia ancora entrato in vigore, e se non ritenga opportuno di ordinare oramai che esso vada in effetto senza ulteriore indugio, e senza ulteriori danni per gli operai stessi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia informato, e se approvi che le scuole elementari di Molinella abbiano sede vagante in case private, e che tre classi siano installate in una trattoria (fra le più frequentate nei giorni di mercato); tutto ciò: mentre gli edifizi scolastici continuano ad essere adibiti ad uso di caserma.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della marina, della guerra, delle colonie, delle poste e telegrafi, sulla convenzione vigente con Guglielmo Marconi per il servizio di radiotelegrafia in Italia e nelle Colonie, e su quanto è stato preparato da una Commissione governativa nell'interesse dello Stato per l'avvenire.

« Masciantonio ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda presentare con relativa sollecitudine provvedimenti legislativi, improntati ai criteri che dettarono il disegno di legge n. 357: « Esecuzione di opere di navigazione interna e proroga dei termini di cui agli articoli 3 e 79 del testo unico 11 luglio 1913, n. 959 », onde affrettare l'esecuzione sia per parte diretta dello Stato, sia mediante concessioni ad enti pubblici dell'intera linea navigabile lungo il Po da Torino a Venezia.

« Di Robilant, Rampoldi, Cabrini, Manfredi ».

Proroga dei lavori parlamentari.

Plauso al presidente.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che la Camera proroghi i suoi lavori al 12 maggio.

TURATI, poichè il Parlamento ha innanzi a sè molto lavoro, e non può non preoccuparsi così delle condizioni disagiate del paese, come degli eventi della politica internazionale, e dell'atteggiamento che assumerà di fronte ad essa il paese, chiede che le vacanze siano più brevi e cioè fino al 15 aprile.

Augura che la neutralità dell'Italia sia una neutralità di giustizia e di pace (Applausi).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che la Camera non può non tener conto delle circostanze eccezionali, che hanno ritardato così l'approvazione dei bilanci, come gli altri suoi lavori.

Afferma che è lungi dal Governo qualunque pensiero di governare senza il Parlamento.

Se il Governo ha proposto vacanze alquanto più lunghe del consueto si è perchè sente il dovere di concentrare tutta la sua attenzione sui problemi così della politica interna come della politica internazionale.

Riconosce che nel paese vi è disagio, ma non si deve esagerare. Le esagerazioni non fanno che screditare il paese all'estero e suscitare all'interno apprensioni ingiustificate. (Vive approvazioni).

Il Governo ha fatto tutto quello che era in suo potere per lenire la disoccupazione, e continuerà per questa via con larghezza di mezzi (Vive approvazioni — Rumori all'estrema sinistra).

Circa la politica estera il Governo ha avuto ripetute attestazioni di fiducia dalla Camera.

E in questo caso la fiducia non può non esser generica. Essa significa che è lasciata al Governo la più completa libertà d'azione. (Commenti — Approvazioni).

E l'oratore sente di poter affermare che vi è comunione di intenti tra il Governo e il Parlamento per la tutela dei legittimi interessi e delle giuste aspirazioni del paese. (Vivissime approvazioni — Applausi).

TURATI, insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta del presidente del Consiglio, che, come più lata, ha la precedenza.

(È approvata).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sicuro interprete del sentimento dei colleghi tutti, rivolge un cordiale saluto, coi migliori auguri per la Pasqua, all'illustre presidente. (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

PRESIDENTE (Sorge in piedi — I ministri e i deputati si alzano). Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio del suo gentile pensiero, e ne faccio parte ai miei colleghi della presidenza che mi hanno in questa occasione, più, se fosse possibile, che in altre, così cordialmente coadiuvato; e mando un saluto affettuosissimo al presidente del Consiglio, agli onorevoli ministri, a tutti gli onorevoli colleghi indistintamente.

Non ho che un desiderio: quello di tornare qui a riprendere alacremente con voi il nostro lavoro; sperando (mi lascino dire anche questo; è una speranza che non può offendere alcuno) sperando che in questo periodo abbiano a farsi minori, anzi a cessare le esercitazioni rettoriche (Ilarità) sopra intervento, non intervento, neutralità, guerra, non guerra ed altre cose simili, che, anche contro le intenzioni di coloro che le fanno, deprimono lo spirito pubblico. (Approvazioni).

Lasciamo in pace il nostro popolo, il quale, costituitosi appena da cinquant'anni in nazione, conosce da sè, ne sono persuaso, i propri doveri e saprà in qualsiasi circostanza adempierli (Vivissimi, prolungati applausi).

Saluto la Stampa, che è stata, anche in questo periodo, correttissima (Vivissimi, prolungati applausi, ai quali si associa la tribuna della Stampa — Gli applausi vivissimi e prolungati si rinnovano quando il presidente lascia il suo seggio).

La seduta termina alle ore 20,15.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Dal Niemen alla Vistola non si sono avuti ieri che combattimenti di secondaria importanza, con alternata vicenda per ambo i belligeranti. Mentre i tedeschi, ad esempio, sono riusciti a scacciare i russi da Memel, i russi si sono impadroniti alla lor volta di Langhzargen, ove hanno fatto prigionieri e preso materiale da guerra.

La stessa cosa può dirsi sia avvenuta nei Carpazi, in cui tanto i russi come gli austro-ungarici vantano successi. Pare però che qui sia ancora l'offensiva russa ad avere il sopravvento su quella avversaria.

Nella Fiandra e in alcuni punti del settore francese i comunicati ufficiali dei grandi stati maggiori degli eserciti belligeranti non registrano che bombardamenti o voli di aereoplani.

Secondo un telegramma da Cettigne, il Lowcen è stato nuovamente bombardato il 19 corrente dall'artiglieria austriaca, mentre aeroplani tedeschi volavano su Grahovo, lanciando bombe.

Anche nel settore caucasico si è combattuto ieri, con esito ancora incerto.

Informano da Capetown che le truppe dell'Unione Sud-Africana hanno riportato una nuova vittoria sulle forze tedesche, attaccando Pforteberg e Rieu.

Nessun fatto nuovo è segnalato dai Dardanelli. Tuttavia, al dire dei telegrammi da Atene, le flotte alleate stanno preparandosi per un supremo attacco ai forti interni dello stretto.

Più particolareggiate notizie della guerra nei varî settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Cettigne, 19 (ritardato nella trasmissione). — L'artiglieria austriaca ha violentemente bombardato le posizioni montenegrine intorno al Lowcen, ma senza risultato. Aeroplani tedeschi hanno volato su Grahovo ed hanno lanciato bombe su distaccamenti montenegrini, ma senza risultato.

Gli albanesi hanno tirato alcuni colpi di fucile su montenegrini che si recavano a Medua. Un uomo è rimasto ucciso ed altri tre feriti.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 22 mattino dice:

Dal Niemen alla Vistola e sulla riva sinistra di questo fiume nessuna modificazione importante.

Le nostre truppe che avanzavano da Tauroggen si sono impadronite, dopo un combattimento, di Laughzargen, ove hanno fatto prigionieri e hanno preso un deposito di munizioni e materiale del genio.

Nei Carpazi combattimenti accaniti sulle strade verso Bartfeld, nella valle di Ondava e Laborez, presso il passo di Lupkoff e sulla riva sinistra del San superiore. Le nostre truppe progrediscono con successo, aprendosi il passaggio col fuoco e con le baionette. Durante la giornata abbiamo fatto 2500 prigionieri con 50 ufficiali ed abbiamo preso quattro mitragliatrici.

In direzione di Hounkatch folte colonne tedesche hanno attaccato le nostre posizioni di Rossokath, di Oravatchik e di Koziouwka, ma sono state dovunque respinte dal nostro fuoco e contrattaccate, riportando perdite crudeli.

Nella Galizia orientale imperversa una tempesta di neve.

Nella lotta del 21 corrente a Przemysl continuò un vivo combattimento di artiglieria.

Gli elementi della guarnigione che scortarono una nuova sortita in direzione di nord-est verso Uicovitz sono stati ricacciati al di là dei forti con grandi perdite.

Pietrogrado, 23. — Un comunicato dello stato maggiore generale dice:

Sulla Bzura, dal fronte che parte dal villaggio di Konary, i tedeschi hanno lanciato il 21 corr. proiettili esplosivi.

È stato conferito al generale Selivanoff l'Ordine di San Giorgio di terza classe.

Vienna, 23. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

I combattimenti nel settore dei Carpazi, dal passo di Uszok fino al colle di Konjeczna, continuano.

Negli ultimi due giorni nuovi forti attacchi del nemico sono stati respinti; sono stati fatti prigionieri 3300 russi.

Nel combattimento per il possesso di una collina presso Wyszkow siamo riusciti a sloggiare il nemico dalle sue posizioni ed a fare 8 ufficiali e 685 soldati prigionieri.

Sugli altri fronti nulla di importante.

Berlino, 23. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale:

Teatro occidentale. — Due attacchi notturni francesi presso Carency, a nord-ovest di Arras, sono stati respinti.

In Champagne le nostre truppe hanno fatto saltare con successo parecchie mine ed hanno respinto un attacco notturno a nord di Beausejour.

Deboli attacchi francesi presso Combres, Apremont e Flirey non hanno avuto successo. Un attacco contro le nostre posizioni a nord-est di Badonviller è fallito sotto il nostro fuoco con grandi perdite per il nemico.

Gli aviatori nemici hanno gettato nuovamente parecchie bombe su Ostenda senza causare alcun danno dal punto di vista militare, ma hanno ucciso e ferito parecchi belgi. Un aviatore francese è stato abbattuto a nord-ovest di Verdun. Un aeroplano montato da due sottufficiali francesi è stato costretto a prender terra presso Freiburg. Coloro che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

Teatro orientale. — Inseguendo i russi cacciati da Memel le nostre truppe hanno occupato Grottingen in Russia ed hanno liberato oltre tremila abitanti tedeschi di Memel condotti via dai russi.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Il nemico ha bombardato Reims. Un aeroplano tedesco, gettando bombe sulla città, ha fatto tre vittime tra la popolazione civile.

In Champagne abbiamo leggermente progredito all'est della collina 196.

In Argonne, presso Bagatelle, il nemico ha contrattaccato violentemente a due riprese, per riprendere il terreno da lui perduto domenica. È stato completamente respinto.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio, nella regione di Nieuport, la nostra artiglieria ha distrutto parecchi osservatori e punti appoggio. Abbiamo veduto fuggirne coloro che li occupavano.

A nord-ovest di Arras, a Carency, abbiamo preso una trincea tedesca, che avevano demolito, ed abbiamo fatto prigionieri.

A Soissons nuovo tentativo di bombardamento che è stato fermato quasi subito dalla nostra artiglieria.

In Champagne il nemico ha bombardato le posizioni da noi conquistate negli ultimi giorni, ma non ha attaccato.

A Vaquois presso una chiesa i tedeschi hanno cosparso le nostre trincee di un liquido infiammabile. Le nostre truppe hanno su questo punto indietreggiato di quindici metri.

A Eparges il nemico ha pronunciato due attacchi, che sono stati nettamente fermati.

Ad Hartmannsweillerkopf abbiamo preso una linea di trincee ed un blockaus.

Pietrogrado, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

È avvenuto un combattimento nella regione del Transciorok e nella valle di Akachkert.

Non si segnala alcun altro scontro sugli altri fronti.

Capetown, 23. — Le forze dell'Unione dell'Africa inglese hanno attaccato il 20 corrente Pforteberg ed hanno catturato 200 tedeschi con due cannoni. Essi hanno poi attaccato Rieu ove il nemico si è ritirato, abbandonando cannoni e munizioni.

Atene, 23. — Ieri in seguito a una forte tempesta le navi alleate non hanno lasciato i loro rifugi.

I turchi, credendo ad uno sbarco sulla costa asiatica, hanno installato proiettori sulle alture di Tsiblak.

Il morale degli equipaggi franco-britannici è eccellente. I marinai non domandano che vendicare i loro compagni morti.

Malgrado le gravi perdite sembra stabilito che i forti di Cianak e di Kilid-Bahr sono ancora in grado di opporre resistenza. Gran parte delle batterie mobili turche sono state installate lungo gli stretti.

Si conferma la presenza di obici tedeschi e ciò spiega il tiro che hanno effettuato giovedì scorso alcuni forti.

Atene, 23. — Mandano da Mitilene che una divisione delle forze alleate incrocia presso il golfo di Smirne.

Un battello greco ha raccolto a Imbro una torpedine e l'ha portata al Pireneo. Un'altra torpedine è stata trovata presso Lemno da alcuni pescatori.

Atene, 23. — Malgrado la persistenza del cattivo tempo sembra che le operazioni delle flotte alleate nei Dardanelli ricominceranno rapidamente. Sono state prese tutte le precauzioni per evitare sorprese.

Pietrogrado, 24. — Si danno i seguenti particolari sulla caduta di Przemysl:

Il giorno prima della resa il generale Kusmanek, comandante la piazzaforte, in un proclama ha ringraziato la popolazione della sua leale attitudine e l'ha avvertita che era stata decisa la capitolazione.

Alle 5 del mattino in tutto il raggio della piazzaforte si sono udite violenti esplosioni: erano gli austriaci che facevano saltare i forti prima di arrendersi. In questo momento i reggimenti russi incaricati di prendere l'offensiva si sono lanciati contro i forti e fino dalle sette del mattino erano padroni del settore interno. Nello stesso tempo le truppe austriache hanno abbattuto a colpi di fucile i cavalli sotto gli occhi degli abitanti.

Erano le 6 del mattino quando i parlamentari sono venuti a far conoscere che la piazzaforte aveva deciso di capitolare.

La città di Przemysl è intatta. Soltanto i sobborghi hanno sofferto per le operazioni di assedio.

Una numerosa popolazione civile, particolarmente composta di israeliti, si trova a Przemysl.

Pietrogrado, 24. — I russi hanno preso a Przemysl nove generali, 2500 fra ufficiali e funzionari e 117.000 soldati.

Bukarest, 24. — Un dispaccio da Marmaritza annuncia che i russi hanno ricevuto rinforzi che hanno loro permesso di prendere una vigorosa offensiva contro il fianco destro dell'esercito austriaco.

Cairo, 24 (ufficiale). — All'alba del 22, presso il posto di El Kubri di fronte a Suez, una delle nostre pattuglie ha scoperto un distaccamento nemico, valutato dagli aeroplani della forza di un migliaio di uomini e composto di fanteria, artiglieria e alcuni cavalieri.

È avvenuto uno scambio di colpi.

I cannoni di El Kubri hanno causato alcune perdite al distaccamento che allora si è ritirato e si è accampato ad 8 miglia ad est del canale.

All'alba del 23 il generale Young Nusband ha attaccato e ha messo in rotta il nemico, il quale ora si trova in piena ritirata.

Secondo i prigionieri il distaccamento proveniva da Bir el Saba dopo 12 giornate di marcia ed era accompagnato da 4 ufficiali tedeschi, fra cui il generale von Traumer.

BIBLIOGRAFIA

Almanacco dello « Sport ». — *R. Bemporad e figlio, editori - Firenze.* — La pregevole ed utile pubblicazione sportiva che ha iniziata sotto felici auspicî l'anno scorso la propria esistenza, ha riaffermato quest'anno l'accoglienza di simpatie e di plauso avuta alla prima sua apparizione.

Il mondo sportivo, che cotanto afferma in ogni civile regione, la propria utilità, ha salutato il nuovo volume giustamente esaltandone la compilazione accurata. Questa presenta, per parte di specialisti in materia una ricca varietà di articoli, che se hanno un interesse non piccolo per la generalità dei lettori, ne hanno uno grandissimo per i cultori e gli amatori dello sport, a cominciare da una accurata storia dell'automobile, alle leggi ed ai regolamenti sui velocipedi e le automobili, all'addestramento dei cavalli per il salto, e seguitando con articoli sulla caccia, il giuoco del pallone, gli sports preferiti dai vari Sovrani d'Europa, con una curiosa rassegna della caricatura sportiva, con una esatta e fedele cronaca dei principali avvenimenti sportivi, nel podismo, nell'alpinismo, nel ciclismo, nell'automobilismo, nella motonautica, nella caccia, nella pesca, nel tiro a segno e nel tiro a volo, nel canottaggio e nello yackting, nell'atletica, nella ginnastica, nei giuochi sportivi, nell'aereonautica e nella aviazione, nell'ippica, nella lotta, nel nuoto, nella scherma ecc.

Il bel volume, accuratissimo anche dal punto di vista tipografico e dell'arte libraria, contiene pure un utile dizionarietto dei principali nomi sportivi venutici dall'estero, nonchè una rassegna diligente della organizzazione sportiva italiana e internazionale, corredata dalle notizie di tutte le principali associazioni del genere.

Giustamente, a titolo di elogio, questo volume illustrato da bei disegni e da oltre 300 fotoincisioni, venne definito complemento indispensabile di quell'Almanacco italiano che la stessa Casa editrice Bemporad va pubblicando con sempre crescente successo da venti anni.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre ha assistito ieri, nel palazzo Margherita, ad una conferenza tenuta dal signor Gino Cucchetti, sul tema: « L'anima del popolo italiano a traverso la sua canzone », conferenza che ebbe già ottimi successi nelle principali città d'Italia.

L'esecuzione di varie canzoni dialettali, eseguite da valente artista, completò la conferenza tra il plauso dell'Augusta signora.

Lavori legislativi. — L'Ufficio di statistica legislativa alla Camera dei deputati ha pubblicato il resoconto dei lavori compiuti a tutto il 22 corrente.

Le elezioni non contestate, convalidate dalla Camera, furono 449, le contestate 36. Fu convalidata con rettifica di proclamazione quella di Rovigo, ed annullato il ballottaggio ed indetto uno nuovo per quella di Oleggio. Ne furono annullate, e restano ancora a decidersi, 14. Nelle suppletive 13 vennero convalidate, 3 rimangono da riferire e 3 sono contestate nonchè da riferire. I collegi vacanti ascendono a 4. Le elezioni multiple sono 3 per i collegi di Pescarolo e San Nazzaro dei Burgondi, Caltanissetta-Palermo e Trapani, Bologna I e Milano VI.

I progetti di legge di iniziativa del Governo ascesero a 348, dei quali approvati 195, di uno venne sospesa la discussione, 7 vennero ritirati, 84 sono allo stato di relazione e di essi 31 ebbero nominato il relatore; 25 stanno presso le Commissioni, 5 sono da esaminare dagli uffici.

Le proposte di legge d'iniziativa della Camera furono 103 e 1 del Senato.

Le interpellanze presentate ascesero complessivamente a 673 delle quali 133 esaurite, 448 ritirate o decadute, 92 rimaste all'ordine del giorno.

Le interrogazioni presentate furono 3000, le esaurite 1828 e 866 ritirate o decadute e 306 rimaste all'ordine del giorno.

Le mozioni presentate furono 48 delle quali 2 respinte, 8 ritirate, 35 decadute e 3 rimaste all'ordine del giorno.

Le domande di autorizzazione a procedere ascesero a 24, delle quali 10 accordate, 10 negate, 1 in istato di relazione, 1 ritirata e 2 decadute.

Le petizioni furono 32, delle quali 21 trasmesse alla Giunta competente e 11 alle Commissioni per l'esame dei disegni di legge.

Di dette petizioni se ne esaurirono 5 con l'approvazione di disegni di legge, 8 per deliberazione della Camera. Ne rimasero 11 da riferire presso la Giunta e 8 presso le Commissioni.

La Camera approvò 21 ordini del giorno.

Le votazioni nominali ascesero a 75.

Le sedute pubbliche furono 21 antimeridiane e 148 pomeridiane: in totale 169.

Nell'accennato periodo che durò dal 27 novembre 1913 al 22 marzo corrente gli uffici fecero 5 sorteggi e 14 adunanze.

Elezione politica. — Collegio di Gallipoli. — Risultato definitivo — De Viti De Marco ebbe voti 8.071; Marcucci 5.964.

Proclamato eletto deputato l'on. prof. De Viti De Marco.

Benemerenza sociale. — Come al solito, la Relazione testè pubblicata sul bilancio dell'Istituto romano di beni stabili non interessa soltanto i suoi azionisti, che la approvano con plauso. Essa ha una importanza ben più ampia e generale: anzitutto perchè vi si rispecchia e si illustra con dati statistici un lato considerevole del moderno sviluppo della capitale d'Italia; e poi per quell'azione eminentemente civile che è nel programma del Consiglio d'amministrazione di quest'ente industriale e di cui ci piace rilevare anche oggi il benefico proseguimento.

L'Istituto, infatti, continuando ed allargando l'opera delle sue Case popolari nel loro razionale ordinamento di provvidenza economica, igienica ed educativa a favore delle classi meno abbienti, ha pur trovato modo, malgrado l'incombere della crisi generale, di contribuire ad alleviare la disoccupazione operaia proprio nel periodo della sua maggiore gravità.

Con l'istituzione delle case popolari da una parte, e col trasformare dall'altra vecchi stabili in abitazioni per gente agiata, l'Istituto, mentre serve da calmiere al rincaro delle pigioni, compie opera di equiparazione tra le diverse classi sociali facendo contribuire le une al miglioramento delle altre. Così il suo Consiglio di amministrazione può in questo resoconto constatare, con orgoglio di italiano, che « le abitazioni provvedute dall'Istituto, precisamente per la loro rispondenza ad una convenienza insieme sociale, edilizia e amministrativa, hanno meritato di servire d'incitamento e di esempio anche fuori del nostro paese ».

Nè dimentica l'Istituto il proprio personale. Per esso ha da tempo costituita la « Cassa di previdenza degl'impiegati » e quella di « Assistenza e prestiti ai portieri ».

La Relazione constata il notevole incremento ultimamente conseguito da queste istituzioni, ed annunzia che il Consiglio d'amministrazione sta studiando ulteriori provvedimenti atti a sempre meglio assicurarne lo sviluppo e l'efficacia.

Del pari egregiamente funzionano i « Magazzini di consumo », i quali nell'annata decorsa procurarono a ben 415 famiglie del personale una economia del 15 0|0 sui prezzi del comune commercio - economia che già si presume potrà fin dal corrente anno aggirarsi fra il 22 e il 25 0|0.

E qui ci piace prender nota dell'intendimento, manifestato dal Consiglio, di estendere quest'ultimo beneficio anche agli inquilini; il che è superfluo dire quanto vantaggio loro apporterebbe.

Intanto un altro favore è stato già concesso ai portieri, avendo il Consiglio stabilito di assumersi il carico delle tasse e dei libri scolastici occorrenti alle loro famiglie: agevolazione intesa a promuoverne l'elevamento intellettuale e morale.

Come si vede, l'Istituto dei beni stabili, sotto la guida geniale del suo Direttore, senatore Eduardo Talamo, prosegue l'opera civile che tanto lo onora. E poichè tutto ciò continua pur sempre a farsi in perfetta armonia con l'interesse particolare degli azionisti, noi non possiamo che ripetere ancora una volta la più calda esortazione agli altri consimili enti di seguirne il nobile esempio.

Tiro a segno. — Presieduto dall'assessore comm. Torquato Poggi, ieri si riunì in Campidoglio il nuovo Consiglio di presidenza della Società del tiro a segno di Roma per la nomina delle cariche sociali.

Fu proclamato presidente l'on. colonnello Pais-Serra, deputato al Parlamento.

Il comm. Poggi, nel comunicare che in rappresentanza del Comune nel Consiglio era stato nominato dal sindaco di Roma il comm. Arturo Magagnini, consigliere comunale, rivolse belle espressioni di compiacimento all'on. Pais-Serra per la nuova prova di benevolenza ricevuta, bene auspicando alle sorti di tale provvida istituzione.

L'on. Pais ringraziò con elevate parole il comm. Poggi ed i convenuti tutti.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re e a S. E. il ministro della guerra.

Società agricoltori. — Stamane, alle 10, nella propria sede in via XX Settembre, la Società degli agricoltori italiani iniziò i lavori della sua settimana agraria per il 1915.

Nella seduta antimeridiana venne data lettura della relazione del presidente per l'anno 1914, e furono presentati ed approvati i bilanci, nonchè discusse parecchie proposte presentate dai soci.

Nel pomeriggio, alle ore 15, il cav. Carlo Trossi di Biella, tenne una conferenza sull' « Allevamento dei polli in Italia », illustrata da una film cinematografica e da proiezioni fisse.

Servizio tramviario. — In occasione della fiera di Grottaferrata nella giornata d'oggi e in quella di domani i trams effettueranno l'orario festivo.

Il servizio speciale del giorno 25 procederà dal bivio, dando agio ai viaggiatori di usufruire ogni quarto d'ora di una partenza per Roma e viceversa nei momenti di traffico più intenso.

Fra i Castelli il servizio verrà intensificato a mezzo di speciali corse.

Beneficenza. — La Cassa di risparmio di Asti, approvando il proprio bilancio chiuso al 31 dicembre 1914, deliberava di distribuire la somma di L. 90.950 alla pubblica beneficenza.

Marina mercantile. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I. è partito da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Procida*, id., è giunto a Norfolk. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Dakar per Rio e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — *Discorso del ministro Grey.* (Continuazione). — La Francia, l'Italia e la Russia erano pronte nello scorso luglio ad accettare la conferenza, e, dopo la proposta conferenza della Gran Bretagna, l'Imperatore di Russia alla sua volta propose all'Imperatore di Germania di sottoporre il conflitto al tribunale dell'Aja; ma la Germania respinse ogni idea di una tale soluzione ed è quindi ad essa che spetta ora e per sempre la spaventevole responsabilità di avere immerso l'Europa nella guerra. Sappiamo ora che i preparativi bellicosi della Germania erano quelli che possono fare soltanto coloro che ordiscono un complotto per la guerra. È

la quarta volta, a memoria d'uomo, che la Prussia fa la guerra in Europa.

I documenti finora conosciuti stabiliscono che la guerra per lo Schleswig-Holstein, la guerra contro l'Austria nel 1866 e la guerra contro la Francia nel 1870 furono complottate dalla Prussia. Così è per la guerra attuale e vogliamo che questa sia l'ultima volta.

LONDRA, 23. — I giornali hanno da Washington:

Si annunzia ufficialmente che prossimamente sarà inviata una nota all'Inghilterra, relativa alla dichiarazione dell'Inghilterra di riservarsi il diritto di trattenere le merci sospette di provenienza o di destinazione nemica, anche se diretto a porti neutrali.

Il dipartimento dell'agricoltura teme che la produzione americana sia insufficiente a soddisfare gli enormi bisogni dell'Europa senza compromettere le necessità nazionali.

L'oratore ha soggiunto che egli fece al Belgio molto tempo prima della guerra la promessa che mai la Gran Bretagna avrebbe violato la sua neutralità fintanto che questa fosse stata rispettata dagli altri. Avendo la Germania invaso il Belgio, noi eravamo costretti ad opporre ad essa tutte le nostre forze. Vi è nessuno oggi il quale creda che, vedendo la Germania attaccare il Belgio, fucilare i non combattenti, devastare il paese e violarvi tutte le regole della guerra moderna e gli eterni principî dell'umanità; vi è nessuno il quale immagini possibile per noi assistere con le braccia incrociate a questo spettacolo, senza disonorarci per sempre?

L'oratore ha dichiarato che un elemento essenziale delle condizioni per la pace sarà quello di costringere alla restituzione al Belgio della sua vita nazionale, dell'indipendenza e del libero possesso del suo territorio e la riparazione, in tutta l'estensione del possibile, dei danni crudeli di cui è stato vittima. Il grande principio per il quale gli alleati combattono è che le nazioni d'Europa, siano esse grandi o piccole, debbano poter vivere indipendenti, sceglersi il Governo che loro conviene e svilupparsi con piena libertà a loro modo (Applausi).

Professori e pubblicisti tedeschi ci fanno conoscere dal principio della guerra quale sia l'ideale tedesco. Tale ideale è quello secondo cui i tedeschi costituiscono un popolo superiore al quale tutto è permesso, mentre bisogna annientare selvaggiamente qualsiasi resistenza contro di esso. I tedeschi tendono a stabilire la loro dominazione su tutte le nazioni d'Europa imponendo a ciascuna l'obbedienza alla Germania e non la mutua libertà. Preferirei perire o abbandonare l'Europa per sempre piuttosto che vivere in tali condizioni. (Applausi).

Dopo la guerra noi e le altre nazioni dobbiamo poter vivere liberamente senza le continue minaccie che escono dalla bocca dei supremi signori della guerra, senza lo scintillio delle armi, senza il rumore delle sciabole che si agitano nei loro foderi, senza le continue invocazioni ad una provvidenza complice della Germania. Dobbiamo godere con sicurezza della sovranità indipendente, della uguaglianza e della libertà. (Applausi).

PARIGI, 23. — L'istruttoria aperta in seguito al sequestro del *Dacia* è terminata: i commissari hanno concluso per la validità della cattura. La relazione rimessa al ministro della marina sarà trasmessa al tribunale delle prede, che ha due mesi di tempo per emettere la sentenza.

SOFIA, 23. — L'*Agenzia Bulgara* dice che i giornali annunziano aver il presidente del Consiglio, Radoslavoff, dichiarato ieri in una riunione privata nella maggioranza parlamentare che la Bulgaria deve perseverare nella sua attitudine di aspettativa fino al momento in cui gli interessi del paese imporranno una nuova politica.

Radoslavoff ha smentito le voci di un cambiamento ministeriale.

In un articolo consacrato alla questione degli Stretti l'organo democratico *Proporetz* rileva che ciò che importa per la Bulgaria è il possesso delle valli che scendono al mare Egeo; la sorte degli Stretti le è indifferente, purchè il suo commercio possa godere delle volute libertà.

PIETROGRADO, 23. — In occasione della resa di Przemysl lo Czar ha conferito l'ordine di San Giorgio di seconda classe al generale Ivanoff.

PARIGI, 23. — Il presidente del Consiglio, Viviani, nel ricevere una rappresentanza di deputati parigini, ha dato loro assicurazione che sono state date istruzioni per rinforzare la difesa del campo trincerato di Parigi contro i dirigibili e specialmente con un'azione combinata degli aeroplani e dell'artiglieria, che sarà aumentata.

La Commissione degli affari esteri della Camera dei deputati ha udito i ministri Delcassè ed Augagneur sui provvedimenti presi per rendere il blocco efficace e sui risultati ottenuti. Il ministro della marina ha informato sull'azione navale nei Dardanelli.

PIETROGRADO, 23. — La neve abbondante ha reso ieri difficili le dimostrazioni patriottiche in occasione della presa di Przemysl. Oggi il bel tempo permette alla popolazione di Pietrogrado di fare nuove grandiosi dimostrazioni. Numerosi cortei percorrono da stamane le vie riccamente pavesate, cantando l'inno russo ed acclamando ai soldati. In tutte le scuole sono stati celebrati dei *Te Deum* di ringraziamento.

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Sofia che durante la riunione della maggioranza parlamentare, tenuta l'altro ieri, il presidente del Consiglio ha dichiarato che la situazione generale della Bulgaria è delle più favorevoli e che le sue relazioni con tutti i paesi sono amichevoli.

Il Governo, egli ha aggiunto, non si dipartirà dalla neutralità che ha osservato finora fino a quando gli interessi del paese non renderanno necessaria una nuova orientazione della sua politica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

23 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	770.2
Termometro centigrado al nord	15.4
Tensione del vapore, in mm.	7.63
Umidità relativa, in centesimi	59
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	11
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.7
Temperatura minima, id.	8.4
Pioggia in mm.	—

23 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 774 sulla Bulgaria, minima 766 bassopiano germanico.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica salita di quasi 1 mm. sul basso Adriatico, abbassata altrove sino 3 mm. nel Veneto; temperatura diminuita leggermente sud e Sicilia, aumentata altrove, cielo sereno Veneto, versante Adriatico e basso versante tirrenico, nuvoloso altrove, pioggierelle Toscana.

Barometro: massimo 772 basso Adriatico, minimo 767 Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura abbassata.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante, alte regioni, del 2° altrove, cielo nuvoloso, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante tirrenico: venti alquanto forti 1° quadrante, alte regioni, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggie specie Liguria e Toscana, temperatura aumentata, mare agitato.

Versante jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura aumentata, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati orientali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 23 marzo 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 0	12 0
San Remo	coperto	calmo	15 0	9 0
Genova	coperto	calmo	13 0	9 0
Spezia	coperto	calmo	13 0	7 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	10 0	3 0
Torino	sereno	—	9 5	3 0
Alessandria	coperto	—	11 0	6 0
Novara	sereno	—	7 0	0 0
Domodossola	1¦2 coperto	—	15 0	0 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	13 0	4 0
Milano	3¦4 coperto	—	13 0	6 0
Como	1¦4 coperto	—	13 0	4 0
Sondrio	1¦2 coperto	—	13 0	2 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	coperto	—	12 0	5 0
Cremona	coperto	—	12 0	7 0
Mantova	nebbioso	—	10 0	5 0
Veneto				
Verona	coperto	—	13 0	5 0
Belluno	sereno	—	8 0	—2 0
Udine	sereno	—	11 0	2 0
Treviso	coperto	—	12 0	1 0
Vicenza	3¦4 coperto	—	11 0	4 0
Venezia	coperto	calmo	11 0	4 0
Padova	coperto	—	11 0	4 0
Rovigo	coperto	—	13 0	5 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	11 0	5 0
Parma	coperto	—	12 0	4 0
Reggio Emilia	coperto	—	11 0	3 0
Modena	3¦4 coperto	—	11 0	6 0
Ferrara	coperto	—	11 0	6 0
Bologna	3¦4 coperto	—	12 0	6 0
Forlì	coperto	—	11 0	3 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	legg. mosso	9 0	4 0
Ancona	coperto	calmo	10 0	5 0
Urbino	coperto	—	7 0	3 0
Macerata	3¦4 coperto	—	10 0	0 0
Ascoli Piceno	1¦2 coperto	—	12 0	1 0
Perugia	1¦4 coperto	—	8 0	3 0
Toscana				
Lucca	1¦2 coperto	—	14 0	5 0
Pisa	1¦2 coperto	—	16 0	7 0
Livorno	1¦4 coperto	calmo	15 0	8 0
Firenze	1¦2 coperto	—	15 0	7 0
Arezzo	1¦4 coperto	—	14 0	7 0
Siena	sereno	—	12 0	7 0
Grosseto	coperto	—	16 0	7 0
Lazio				
Roma	coperto	—	16 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	12 0	3 0
Chieti	3¦4 coperto	—	11 0	4 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	1¦2 coperto	—	8 0	2 0
Foggia	1¦4 coperto	—	11 0	2 0
Bari	sereno	legg. mosso	12 0	3 0
Lecce	1¦2 coperto	—	13 0	5 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1¦2 coperto	calmo	15 0	8 0
Caserta	1¦2 coperto	—	15 0	8 0
Napoli	3¦4 coperto	calmo	15 0	8 0
Benevento	sereno	—	14 0	3 0
Avellino	1¦4 coperto	—	12 0	5 0
Mileto	3¦4 coperto	—	18 0	7 0
Potenza	coperto	—	11 0	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	12 0	4 0
Sicilia				
Trapani	caliginoso	legg. mosso	19 0	8 0
Palermo	coperto	calmo	16 0	8 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	16 0	10 0
Messina	coperto	mosso	20 0	12 0
Catania	coperto	calmo	18 0	13 0
Siracusa	coperto	calmo	19 0	12 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	19 0	10 0
Cagliari	coperto	mosso	18 0	8 8
Libia				
Tripoli	1¦4 coperto	calmo	21 0	12 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*